

Port'Orìa



Palio di Feltre 2007



Quando la limpida acqua di sorgente dolomitica si incontra con il dorato malto d'orzo e il tenero mais...
Quando il loro incontro viene aromatizzato dal più profumato dei fiori di luppolo....
Quando questa unione viene suggellata dalle migliori selezioni di lievito purissimo...
...ecco nascere una bionda Principessa dal sorriso spumeggiante, dal gusto equilibrato ed armonioso, dal carattere dolce-amaro che riempie con pienezza il palato di chi la gusta. Lei esce sicura dal suo Castello, dove sapienti mani continuano a produrre questo nettare antico.

**Birra Pedavena...
e sai quel che bevi!**



Pedavena



Quartiere Port'Oria per la Birra Pedavena

**E' tornata la
Birra Pedavena,
l'originale!**

**La Birra prodotta dai
Mastri Birrai italiani**

Dove la passione e il cuore si identificano con la terra d'origine nel rispetto della storia e della tradizione.

Ora potete chiedere:
"Una Birra Pedavena, grazie."



**ARREDO
HOUSE**

...C'E' ARIA DI RINNOVO!!!

5.000 mq di esposizione

Via Feltrina, 51- PEDEROBBA (TV) - Tel. 0423 648095

**PER LA
MODA**

NewmodE s.r.l.

Abbigliamento

2.000 mq di abbigliamento

Via Feltrina, 51- PEDEROBBA (TV) - Tel. 0423 648370



Il Palio di Feltre

Il Palio di Feltre è la manifestazione storico-folcloristica che più caratterizza la città, è un evento particolarmente noto non solo entro i confini regionali ma anche a livello nazionale. Nei giorni del Palio, Feltre, antica città d'arte, di storia e di cultura rivive, lo splendore e i fasti dei secoli passati, in particolare quelli relativi al XV secolo dopo la spontanea sottomissione alla Serenissima Repubblica di Venezia avvenuta nel 1404. Questa nota manifestazione tradizionale vede l'impegno e la partecipazione di moltissime persone, sia durante lo svolgimento vero e proprio dell'evento, sia nella sua preparazione nel corso dell'anno, riuscendo a realizzare, sotto i profili spettacolare, agonistico e organizzativo, un notevole livello qualitativo

Il Palio rappresenta un ottimo mezzo di comunicazione dell'immagine di una cittadina come Feltre e può diventare uno dei principali strumenti di diffusione della nostra storia e delle nostre tradizioni, di riscoperta degli antichi usi e costumi, e di recupero e salvaguardia del nostro patrimonio artistico ed architettonico.

La stessa città di Feltre possiede uno dei migliori palcoscenici all'aperto in cui poter ambientare un evento quattrocentesco, grazie al tessuto urbano, in particolare il centro storico, ricco di splendidi palazzi risa-



lenti pressoché all'epoca della rievocazione storica. Lo scopo principale di questa manifestazione è di tipo educativo: unire divertimento, educazione e cultura per far conoscere Feltre e per trasmetterne la sua identità. Le attese sono quelle di veder crescere il Palio sempre più ricco e attraente insieme alla città, alle frazioni e all'ambiente.



Origini del Palio di Feltre

Il Palio di Feltre trova la sua nascita in un fatto di cronaca ben preciso, un fondamento storico testimoniato dall'opera del Cambruzzi, degno di essere rievocato: sono poche le manifestazioni storiche in Italia che possono vantarsi di avere una base storica di riferimento.

Antonio Cambruzzi, francescano conventuale della seconda metà del '600, nella sua "Storia di Feltre", ci racconta le origini del Palio di Feltre narrando di come la città si dia spontaneamente al dominio della Repubblica di Venezia. [...] "Fu sì grande il giubilo de' Feltrini per aversi ricoverato sotto il dominio glorioso della Veneta Repubblica, che oltre alle feste e tripudi popolari, fattisi per alcuni giorni, vollero eternare la memoria di sì felice successo, comandando con pubblico decreto che ogni anno in avvenire si solennizzasse il giorno 15 di giugno con processione di tutti gli ordini della città, e col correre un palio di quindici ducati d'oro".

Nel 1400 la città di Feltre è contesa a Giovanni Galeazzo Visconti, Duca di Milano, da Francesco Novello, il Carrarese, signore di Padova. Alla morte del Duca di Milano, Francesco Novello chiede alla duchessa Caterina, succeduta a Galeazzo Visconti, la restituzione di Feltre, Belluno, Vicenza e Bassano del Grappa, territori già posseduti da Francesco il Vecchio suo padre, oltre ad una somma di 80.000 scudi d'oro. I patti però non furono rispettati e, pertanto, il Carrarese decise di ricorrere alle armi per ottenere ciò che a suo avviso gli era dovuto.

Successe poi che entrambi le parti si rivolsero alla Serenissima Repubblica di Venezia per ottenere sostegno e protezione. Venezia, che in un primo momento aveva assistito alla disputa in disparte, decise di prendervi parte alleandosi con i Gonzaga di Mantova e liberando Vicenza, assediata dal Carrarese. Oltre a Vicenza si sottomisero alla Serenissima anche Belluno e Feltre.

Il 15 giugno 1404 alle quattordici circa, alla presenza della cittadinanza riunita nella pubblica piazza, Bartolomeo Nani ambasciatore di Venezia, ricevette le chiavi della città ed un bastone bianco, in segno di dominio, dal nobile Vettore Muffoni, incaricato dai feltrini, chiedendo la protezione della Serenissima. La Repubblica di Venezia, fiorente nei commerci e forte di un ricco governo e di eque leggi, garantì a Feltre un lungo periodo di pace, di giustizia e

di sviluppo economico che durò, a parte un'unica parentesi nel 1509-1511, causata dalla devastazione delle truppe di Massimiliano I d'Austria durante la guerra cambratica, fino al 1797, anno in cui le truppe napoleoniche s'impadronirono della città.

La rinascita materiale e spirituale che Feltre conobbe con la spontanea dedizione alla Serenissima, fu favorita da una sagacia e accorta politica veneziana, che permetteva a Feltre di amministrarsi autonomamente e di mantenere i suoi statuti civici.

Il 15 giugno 1404 fu dunque un giorno di tale festa e tripudi popolari che, fu stabilito con pubblico decreto che ogni anno sarebbe stata celebrata questa ricorrenza con la processione degli ordini cittadini e con un Palio di quindici ducati d'oro assegnato al vincitore di una corsa a cavallo.

Dell'avvenimento fu redatto un verbale da Sandio de' Muffoni, notaio di Feltre, che fu poi registrato "nel fine del volume de' Municipali Statuti della città".

La gioia dei feltrini fu talmente grande che oltre alle feste e alle esultanze popolari si decise di solennizzare la ricorrenza ogni anno con l'istituzione di un palio di 15 ducati d'oro assegnati al vincitore di una corsa a cavallo: "Et in dicta die ponatur unum bravium ducatorum quindecim auri ad quod curratur equester".

L'idea di commemorare l'avvenimento fu proposta nel 1978 dalla Professoressa Anna Paola Zugni Tauro, in occasione delle celebrazioni del VI centenario della nascita di Vittorino de' Rambaldoni, (Vittorino da Feltre, 1378-1446), importante educatore e pedagogista che aprì a Venezia una scuola di retorica e filosofia dove studiavano i giovani delle famiglie più in vista. Nel 1979 ricorrevano i suoi 600 anni di nascita e pertanto si decise di proporre a Feltre una manifestazione storica. L'idea era di rievocare una manifestazione educativa di tradizione umanistica nello



CACCIA - PESCA - SPORT - TREKKING

Via Culiada, 50/c - 32032 FELTRE (BL) - Tel: 0439.840832



spirito di una cultura intesa come formazione intellettuale e fisica. L'ispirazione venne dalla rilettura della Storia di Feltre del Cambruzzi, nella parte appunto in cui si narra la sottomissione spontanea alla Repubblica di Venezia del 1404. La Zugni Tauro riuscì ad organizzare un gruppo di volontari, a cominciare dal

Consiglio direttivo della locale sezione di Italia

Nostra, mettendo in scena una manifestazione storica in grado di rammentare l'evento.

Avvalendosi delle nozioni documentali, la studiosa proponeva la divisione storica della Città in quattro Quartieri, dando ad ognuno il blasone e la casata nobiliare, che li contraddistinguono tutt'oggi, traendola dalle nobili famiglie di maggior spicco residenti nei Quartieri stessi. Dall' '88-'89 la divisione dei Quartieri si è allargata anche alle frazioni del comune feltrino.

Il primo Palio fu presentato l'otto luglio 1979. Il primo drappo fu realizzato in broccato veneziano, ornato da uno scudo di rame, riprodotto lo stemma di Feltre tratto dalla copertina del libro sulla storia di Feltre del Bertondelli (1600), sbalzato dall'artista feltrina Fulvia Celli e completato da 15 ducati dorati. Nonostante la scarsità di tempo e mezzi a disposizione, l'evento riuscì a riscuotere un certo successo accogliendo

una gran folla, soprattutto di incuriositi, che si trovò immersa in un'atmosfera del tutto insolita: dame e cavalieri in abiti medioevali, paggi, cardinali, frati, armigeri, contadini e cortigiane, che sfilavano accompagnati dai rulli dei tamburi e dagli squilli delle chiarine, dietro agli standardi feltrini e veneziani. Per l'allestimento del corteo storico si fece ricorso ad un noleggiatore di costumi di Padova e si utilizzarono tessuti vari e drappi reperiti in alcune case feltrine. Lo spettacolo si caratterizzò non solo per la sfilata del corteo storico, dove i figuranti furono sistemati sul palco coperto con stoffe damascate per simulare gli accampamenti dell'epoca, ma anche per l'esibi-

zione degli sbandieratori di Asti e per la gara di tiro con l'arco disputata dalla compagnia degli Arcieri del Piave di Belluno e dagli Arcieri di Mantova, non essendo possibile, per ovvi motivi di tempo, adoperarsi alla realizzazione della corsa dei cavalli.

L'anno successivo le cose furono organizzate per tempo: furono preparati i primi bozzetti e schizzi per i costumi, le bandiere, le insegne con i blasoni delle famiglie locali, realizzati dalla pittrice Marula Tarricone la quale s'ispirò a dipinti dell'epoca. La data del Palio fu poi spostata alla prima domenica di agosto per motivi meteorologici e di affluenza turistica. E' a partire dal secondo anno che sono nate le prime gare tra i Quartieri del Palio, naturalmente diverse da quelle attuali, come la gara dei cerchielli, oggi non più esistente.

Con il passare degli anni, l'evento si è arricchito sempre più dal punto di vista coreografico, artistico e culturale grazie all'introduzione di numerosi spettacoli pirotecnici e teatrali, mercatini medioevali, concerti musicali e ricostruzioni di duelli medievali.

La divisione della città in quattro Quartieri

Sulla divisione della Città in quattro Quartieri, si hanno notizie e riferimenti storici antichi, provanti la loro esistenza già molti secoli prima dell'attestazione del Cambruzzi, che rimane la più conosciuta e per molti l'unica attendibile nozione storica.

Esiste un importante documento storico molto precedente, il più antico e preciso, redatto in formula statutaria della Città di Feltre.

E' risaputo che gli Statuti delle città venete nascono nel corso del XII° secolo da un primitivo ristretto ed occasionale nocciolo di concetti giuridici e di formule, applicate con la facoltà di scelta secondo il giudizio, il pensiero o l'opinione. La copia più antica degli Statuti Feltrini giunti sino ai giorni nostri, risale al XIV secolo. Rinvenuta nel 1985 grazie all'opera di ricerca dello studioso feltrino M. Doriguzzi, è attualmente conservata presso la Biblioteca Civica di Feltre (FIII, 11) rimanendo sino a tale data del tutto ignota. Si tratta di una trecentesca edizione statutaria, la quarta in ordine di tempo, compilata ai tempi del vescovo Lusa (1328-1348) e riformata durante la dominazione di Gian Galeazzo Visconti su Feltre (1388-1400). E' una trascrizione dall'originale andato per-

AUTOFFICINA
F.III DE LAZZER
DAF
SERVICE
di Luciano & Lorenzo & C. s.a.s.

Servizio
Frigoriferi

Via Nazionale, 36 - 32020 BUSCHE di CESIOMAGGIORE (BL)
Tel. 0439.391137 - Fax 0439.391218



STAZIONE di SERVIZIO
ed accessori auto
"SELF 24 ore"

Crestani Giuseppe - Viale Piave, 5 - FELTRE (BL) - Tel. 0439.2101

duto, fatta da un amanuense anonimo nel 1554. Questo antico ordinamento cittadino si basa su quello più vecchio modellato sull'impronta dell'ordinamento trevigiano agli inizi del 1200. E' pensabile che all'età dei Comuni (XI-XII secolo), periodo che Feltre comincia a dotarsi dei propri Statuti, vi sia già una possibile divisione della Città per una migliore governabilità, che a Feltre comincia nel 1057 nella sua prima forma di amministrazione propria con due consoli.

Le origini storiche dei Palii.

Anche il medioevo, nonostante fosse considerato un'epoca di religiosità tormentata, di mortificazione della carne e di negazione d'ogni gioia terrena, ebbe le sue feste come espressioni comunitarie di voglia di esultare e di godere, sospendendo anche per poco il vivere d'ogni giorno con i suoi ritmi disciplinati e le sue dure necessità. Molto più di quanto s'immagini, l'uomo medievale amava il gioco e di giochi ne esistevano numerosi.

Tra i giochi che venivano fatti individualmente o in piccoli gruppi vi erano certi giochi d'azzardo o di fortuna quali il morbiolo, le tavolette, le scaiette, i tasselli, la corezzola e la zafanella, antichi anticipatori dei nostri scacchi, delle carte e dei dadi. Tra i giochi di squadra invece, famoso era il zuoco della balla.

Oltre ai giochi, numerose erano le feste e le manifestazioni che si svolgevano nelle città e che spesso si fondevano con le festività religiose. Questi eventi speciali venivano il più delle volte celebrati per festeggiare la fine di una pestilenza o di una carestia, la vittoria sul nemico, la fine di un regime dispotico, il passaggio a un governo più tollerante, il transito o il soggiorno di qualche personaggio illustre, la scoperta dei corpi di santi o martiri, l'inaspettata abbondanza dei raccolti ecc.

Per quel che riguarda i cosiddetti Palii, il nome deriva dal latino pallium e sta ad indicare il manto riccamente lavorato, di seta o di altri tessuti preziosi, che nell'alto medioevo era usato dal Papa, da vescovi, patriarchi o altri prelati. Con il passare del tempo, esso ha cominciato a designare il drappo di pregio o lo stendardo che costituiva il premio destinato al vincitore di giochi o competizioni. In realtà, nel medioevo queste manifestazioni venivano più spesso chiamate bravii e i bravi erano coloro che per professione partecipavano alle competizioni previste. A partire dalla metà del duecento, cominciarono ad essere istituite tali gare che normalmente si svolgevano con



i cavalli, in città come Padova, Ferrara, Modena, Firenze e Verona. Tali eventi venivano celebrati per festeggiare un avvenimento di particolare importanza, come a Padova, a seguito della fine della tirannia di Ezzelino da Romano, nel 1256, in cui un gruppo di destrieri percorreva un tragitto di un paio di miglia dalla periferia fino al centro della città.

Questi eventi procuravano un grande impatto sulla popolazione e contribuivano al rafforzamento dei legami sociali fra i cittadini, nonostante la città fosse divisa in rioni o quartieri schierati l'uno contro l'altro per aggiudicarsi la vittoria. A volte, a queste manifestazioni prendeva parte una ricca processione in cui sfilavano il podestà, gli ufficiali e i consiglieri del Comune, i giudici, i gastaldi delle corporazioni artigiane, il clero e gli studenti.

Ed è proprio in questo modo che nacque anche il Palio di Feltre, istituito appunto per celebrare un evento assai importante quale la dedizione spontanea a Venezia, a seguito di un periodo di grande difficoltà e instabilità.

I Quartieri del Palio.

I Quartieri del Palio sono delle libere associazioni ed enti morali, privi di finalità speculative o lucrative. Posseggono ognuno un proprio stemma che, come si è detto in precedenza, rimanda alla divisione storica dei Quartieri. Lo scopo principale dei Quartieri è la partecipazione al Palio di Feltre alla quale si aggiungono altri scopi secondari, come lo svolgimento di attività culturali, ricreative e di promozione, al fine di

PAVIMENTI

Lusa Renzo

pavimenti in legno prefiniti e tradizionali
moquettes e plastici

INGROSSO E DETTAGLIO

Via G. Scita, 6/b - FELTRE (BL)
Tel. 0439.89074 - Fax 0439.840208

valorizzare il patrimonio tradizionale e culturale feltrino. Tutti i cittadini sono liberi di diventare soci all'interno del proprio Quartiere a patto che si accettino il regolamento e gli scopi di Quartiere.

Ciascun Quartiere è composto da precisi organi ai quali sono attribuiti pertinenti compiti e poteri.

Il Quartiere Port'Oria deriva il proprio nome dall'omonima porta cittadina che, sin dal quattrocento, chiude ad est la cinta murata della cittadella. Fanno parte di questo Quartiere Borgo Ruga, Via Nassa e Torsesen, San Paolo, sul monte Telva, e la parte che da Largo Castaldi, si estende su Via Garibaldi fino alla stazione ferroviaria. Infine sono inclusi i rioni di Anzù, Canal, Croci e Sanzan, in direzione Treviso e Cellarda, Villapaiera, Nemeoggio e Girole, in direzione Busche.

Il simbolo del Quartiere è l'aquila bicipite boema nera in campo oro. Gli stessi rioni citati si fregiano dei blasoni nobiliari delle antiche famiglie che in queste zone risiedevano: le famiglie Bovio, i Celarda, gli Dei, i Teuponi, gli Zasio e i Rainoni.

Il Quartiere Castello si estende da Piazza Maggiore, comprendendo il castello di Alboino e la sinistra di Via Luzzo; risale poi Borgo Ruga fino alla chiesa di Loreto e al Borgo dell'Uniera. Si allarga dal versante nord-orientale del Colle delle Capre su Via Belluno, Via Anconetta, Via Fusinato e incorpora anche le frazioni di Arson, Cart, Lasen, Umin, Grum, Vellai, Vignui, Villabruna e Zermen. Lo stemma del Quartiere è rappresentato da un leone rampante color oro in campo azzurro. Le nobili famiglie che appartenevano al Quartiere sono: le famiglie Muffoni, Lusa, (De) Mezzan, Gazzi e Tauro.

Il Quartiere Duomo comprende la parte sud-occidentale della città, dalle mura di Porta Pusterla fino alla zona della Cattedrale di San Pietro. Fanno parte del Duomo le frazioni di Mugnai, Tomo e Villaga.

Lo stemma è una stella d'oro a otto punte con una base di tre bande oro su campo blu, emblema della nobile famiglia Bellati. Oltre ai Bellati, altre nobili famiglie furono i Da Mugnaio, i Marcanovo e i Tomitano.

Il Quartiere Santo Stefano, che trae il proprio nome dall'omonima chiesa demolita nel XIX sec, si allarga da Piazza Maggiore scendendo Via Mezzaterra fino a Porta Imperiale, estendendosi su tutta la parte nord-ovest della città ed inglobando le frazioni di Foen, Lamén e Pren.

Simbolo di questo quartiere è il corno da caccia oro in campo rosso, blasone nobiliare della famiglia Dal Corno che risiedeva in Via Mezzaterra.

Sono i quattro Quartieri che rappresentano la vera forza del Palio, partecipano all'organizzazione e a tutto ciò che serve per mettere in moto quest'enorme macchina, dalle comparse agli atleti.

Un'altra importante associazione perno della manifestazione è il Gruppo Sbandieratori Città di Feltre, gruppo nato per volontà di alcuni giovani appartenenti al quartiere Duomo che hanno cominciato ad organizzarsi, a partire dal 1982, con i lanci delle prime bandiere. Le loro evoluzioni hanno attirato le simpatie di molti giovani dei vari Quartieri, tanto che, nel 1984, è nato in forma autonoma il Gruppo Sbandieratori Città di Feltre. Da allora l'organizzazione è cresciuta insieme alla bravura e all'abilità, tanto che oggi sono molte le manifestazioni cui il gruppo partecipa, non solo in Italia ma anche all'estero, facendo così conoscere e apprezzare il nome di Feltre.

Gli sbandieratori sono gli eredi degli alfieri medievali, cioè di coloro che durante le campagne militari guidavano lo schieramento portando l'insegna del signore o della città. Al ritorno dalla guerra l'alfiere segnalava la vittoria muovendo l'insegna con particolari evoluzioni, le sbandierate; in caso di sconfitta l'insegna stava chiusa a mezza asta. In seguito, da uomini d'arme, gli alfieri, si prestarono per condurre le insegne dei casati e delle contrade in processioni, giochi e tornei cittadini. E' questa la situazione in cui nacque l'arte della bandiera e sorsero i primi sbandieratori.



www.maset.it



MASET
LOGISTICA & SPEDIZIONI

Via Vittorio Veneto, 22 - Lentiai (BL) - Italia
Tel. 0437.553711 - Fax 0437.553737



MAGIC CIRCUS

DAL 1950 CALZATURE
Via Trevigiana, 9 - FELTRE (BL)
Tel. 0439.2109 - Fax 0439.80342
e-mail: contecalzature@libero.it



• Feltre
• Sedico
• Longarone

I costumi del Palio.

Le prime bozze dei costumi impiegati durante la sfilata nei giorni del Palio, furono realizzate grazie alla collaborazione della pittrice Marula Tarricone, che s'ispirò alle numerose iconografie quattrocentesche del nord Italia, per i costumi feltrini, e ai dipinti lagunari per gli abiti veneziani.

La realizzazione dell'apparato costumistico non fu per niente facile, data la carenza di risorse economiche in particolare; fu pertanto la passione e il grande impegno che portarono alla buona riuscita delle vesti.

I principali materiali utilizzati, nell'abbigliamento nobiliare, furono il lino, la lana, il velluto e quel particolare tessuto fatto per metà di lana e per metà di canapa, chiamato mezzalana. Mentre i popolani e i contadini vestivano modeste tuniche e poveri sai.

Ricordiamo che il quattrocento fu un importante secolo anche dal punto di vista dell'abbigliamento: le



antiche fogge, quasi immutabili o di lentissima trasformazione, si modificano e si rinnovano con un'improvvisa accelerazione e preludono a quel fenomeno del vestire che prenderà il nome di "moda", che si consoliderà nel Cinquecento ed esploderà nei secoli successivi fino ai nostri giorni, caso unico nella storia di tutti i popoli, caratteristico solo della cultura occidentale.

La moda non c'è stata in tutte le epoche storiche, né in tutte le forme di civiltà; essa è apparsa soltanto nella cultura occidentale a partire dalla fine del medioevo. Nonostante parecchi studiosi sostengano che il bisogno di vestirsi è universale, perché determinato da esigenze funzionali, come la necessità di proteggersi dal freddo, una prova che dimostra l'errata formulazione di tali ipotesi è data dalla constatazione che gli estinti aborigeni della Terra del Fuoco, il cui clima è rigidissimo, possedevano un vestiario molto ridotto.

Il bisogno di vestirsi, infatti, ha delle cause specificamente legate a fattori di natura culturale.



Distributori automatici di caffè, bevande e alimenti

SOMACAL SILVANO



Via Vittorio Veneto, 28 - LENTIAI (BL)

VEMER SPA

www.vemer.it

Vemer S.p.A.

I - 32030 Z. I. Villapaiera - Feltre (BL) - Via Camp Lonc, 16
Tel. +39 0439 80638 - Fax +39 0439 879877 - info@vemer.it

Ci si veste perché si vuole esprimere una precisa identità sociale. Prima della fine del medioevo il modo di vestire delle persone era pressoché immutabile. L'abito era un costume, perché la società era statica e il passato rappresentava il valore supremo degli individui. E' stato proprio con la fine del medioevo e lo sviluppo del Rinascimento che il mutamento è diventato un valore socialmente ambito e la società ha incominciato a muoversi, orientandosi in maniera crescente verso il presente e il futuro. L'individuo si è visto riconosciuto infatti il potere di modificare le strutture sociali e di effettuare delle scelte personali nel campo dell'estetica. Non è un caso che il termine moda, che è entrato in uso nel linguaggio a partire dal seicento in Francia, sia derivato da quello della parola latina "modus" ovvero "scelta". Lo sviluppo della moda è stato dunque reso possibile dal contemporaneo sviluppo della cultura moderna occidentale e della sua ansia di libertà e democrazia per l'individuo. Una cultura caratterizzata da due aspetti: la possibilità per l'individuo di liberarsi dai vincoli sociali tradizionali, esprimendo una piena

autonomia di scelta, e l'idealizzazione del nuovo e del progresso sociale. A partire dalla fine del medioevo le vesti hanno cominciato a cambiare di continuo, contribuendo alla produzione di mode, createsi per diverse e numerose cause tra cui: il tentativo di imitazione dei borghesi del modo di vestire dei nobili che, una volta imitati, erano costretti a cambiare nuovamente il loro modo di vestire, sviluppando la produzione di altre mode; la nuova situazione di tranquillità sociale comportata dalla scomparsa delle invasioni barbariche; l'affermazione dello Stato moderno (dal XIV al XIX secolo ogni Stato ha sviluppato uno specifico stile d'abbigliamento, esempio la Francia, a partire dalla metà del XVIII secolo, è diventata il Paese egemone nell'ambito vestimentario); la comparsa di una fase di espansione economica, resa possibile dalla rivoluzione delle tecniche di produzione e dell'agricoltura e dallo sviluppo delle attività artigianali; la nascita dei mestieri e delle corporazioni, con la conseguente specializzazione delle mansioni lavorative che ha permesso lo sviluppo di un sapere



FELTRECASA

di Giuditta Bertagnin

AGENZIA
D'AFFARI

Via Marco 1/b - 32032 Feltre (vicino farmacia Minciotti)
Tel./Fax 0439.81110 - Cell. 328.8093172 - feltrecasa@yahoo.it



Hotel Deriguizzi

Viale Piave, 2 - Feltre (BL)
Tel. +39.0439.2003/2902 - Fax +39.0439.83660
www.hotelderiguizzi.it - hotelderiguizzi@virgilio.it



tecnico sulla tessitura e la lavorazione degli abiti; la crescente consapevolezza della fuggevolezza della vita e della giovinezza, con il conseguente sviluppo di un senso di angoscia nei confronti della morte e la ricerca di soddisfazioni immediate e godimenti; l'idealizzazione della figura femminile, con la conseguente necessità di curare l'aspetto individuale, entrato in una dialettica di seduzione tra i sessi ecc.

Per quel che concerne l'abbigliamento maschile e femminile dell'epoca a noi interessata, possiamo ricordare le seguenti mode. La tipica montatura di un nobile del XV secolo era costituita da un farsetto con collaretto, tenuto stretto da lacci e stringhe con sopra un corto giubbotto chiamato zaparello, spesso a gale o con bordi di pelliccia, con cintura e maniche larghe al gomito e strette all'avambraccio; inoltre, indispensabili erano le calze, spesso metà di un colore e metà di un altro, dette "divisate". Le sopravvesti erano molto varie: vi erano i mantelli corti, le lunghe ed ampie vesti dottorali, i tabarri per viaggiare, la sopravveste scavata nei fianchi per lasciar vedere la veste sottostante.

In testa si portavano cappucci e berretti, di cui il più prestigioso era il mazzocchio, composto da un alto bordo imbottito dal quale ricadeva sulle spalle un drappo sbuffante.

Tra gli accessori citiamo i guanti, la scarsella legata

alla cintura e le ampie collane preziose.

Il principale capo del vestiario femminile era costituito dalla lunga veste di lana, di un unico colore, impreziosita da ricami o da guarnizioni di velluto, con la linea della vita alta e uno scollo abbondante, portata da nobili e popolane. Le donne più ricche invece, possedevano maniche staccate dalla veste, di tessuto diverso e più pregiato, unite con lacci a formare spacchi da cui fuoriusciva il lino della camicia.

Sopra le vesti, durante le importanti apparizioni, o nel periodo invernale, veniva indossato il mantello spesso orlato di pelliccia, fissato alle spalle e rigettato su una di esse oppure annodato sul davanti; un'alternativa al classico mantello erano il surcot, un unico pezzo di stoffa pregiata ed orlata, infilato dalla testa, o la grande houppelande, iper colorata, dalle ampie maniche con grandi aperture per le braccia, di origine francese.

Tra i copricapo più preziosi rientrano i sella, di velluto, di grandi dimensioni, con la parte centrale inflessa ed il balzo a forma di alta cupola portato all'indietro. Ma nella maggioranza dei casi, venivano utilizzate trecce di stoffa avvolte intorno alla testa, fili di perle con pendente, da intrecciare con i capelli, o canestri di perle detti vespai per raccogliere i capelli.

H • U • R • W • I • T • S

Intersocks

INDUSTRIA CALZE E AFFINI

Gli spettacoli

Numerose sono le partecipazioni di importanti artisti, locali e stranieri, che hanno portato a Feltre le loro esibizioni e spettacoli. Il Palio di Feltre si distingue per il buon livello culturale e per il fascino scenografico grazie anche alle proposte di rinomati direttori artistici, registi e alla collaborazione dei cittadini; sono questi ultimi la vera anima che ha permesso alla manifestazione di crescere e di diventare un importante modello di imitazione.

Gli spettacoli proposti dalle varie compagnie sono allestiti sia nel centro storico della cittadella, in particolare in Piazza Maggiore, ideale e suggestivo palcoscenico all'aperto che ogni anno si adatta alle diverse coreografie, sia a Prà del Moro, campo riservato alla famosa corsa dei cavalli.

Tra le varie esibizioni si ricordano i numerosi concerti di musica come quelli della compagnia I Solisti Veneti, dell'orchestra e coro della Filarmonica Moldava, de I Madrigalisti di Genova e di musicisti locali.

Molte le rappresentazioni di danza popolare con i gruppi Cesio Folk, Leniowiaci (Polonia), Ensemble La Fontaine e del gruppo Teatro animazione di Orvieto.

Per quel che concerne il teatro, parecchie sono state le commedie proposte, commedie di Goldoni, della Compagnia della Rancia, del Teatro Immagine, della Compagnia dell'Istituto della Commedia dell'Arte Internazionale del Teatro Stabile del Veneto, della Compagnia Ensemble di Vicenza ecc.

Altri importanti artisti che si possono annoverare sono "Los Castellars" de Villafranca, gruppo catalano che rievocò le famose Forze d'Ercole in uso nei carnevali di Venezia con la torre umana; il gruppo teatrale ATMO, il Gruppo feste medievali Brisighella; il Teatro Tascabile di Bergamo; l'Accademia dei Remoti; i Giullari del Diavolo e il Circo medievale della famiglia William Medini; il Teatro M dalla Boemia; il Circo Bidone.

Negli ultimi anni sono stati organizzati dei grandiosi spettacoli pirotecnici in Piazza Maggiore.

A Prà del Moro si sono esibiti molti gruppi equestri, tra cui i Butteri della Maremma laziale, i Cavallini della Giara, i Cavallo & Company, lo Spettacolo Equestre Internazionale del Gruppo Luraschi, i Cavalieri di Arezzo. Hanno inoltre partecipato al Palio il Mercato medievale della Nobilissima Parte de Sopra del Calen di Maggio di Assisi, il Mercato di Noale, la Compagnia del-

la Calza, I Nuovi Cortesi, il gruppo di spade Svobodne Spolceni, il nobile corteo del Consorzio Europeo Rievocazioni Storiche, gli storici spadaccini del Gruppo Rebel di Praga, gli sbandieratori di Asti e di Gubbio.

I drappi

Il tanto bramato premio conteso dai quattro quartieri di Feltre è il Palio, quel drappo che dà appunto il nome alla manifestazione. Il primo drappo feltrino, che dal 1979 sfila e viene passato di anno in anno nelle mani del vincitore, fu realizzato in broccato veneziano, con appesi 15 ducati dorati. Grazie all'esperto di numismatica, Romano Nascimbene, furono realizzati questi 15 ducati con impresso, su un lato, San Marco in piedi nell'atto di porgere il vessillo al Doge genuflesso, e sull'altro lato il Redentore benedicente in un'aureola ellittica cosparsa di 9 stelle a cinque punte. Al centro del drappo fu posto uno scudo in rame effigiente lo stemma di Feltre, sbalzato dall'artista feltrina Fulvia Celli.

Dal 1986, accanto a questo drappo, si decise di affidare ad un artista contemporaneo la realizzazione di un ulteriore drappo da consegnare anch'esso in premio al Quartiere Vincitore.

Quest'anno l'artista designato alla realizzazione del drappo è la pittrice trevigiana Olimpia Biasi.



Agip

BAR
DISTRIBUTORE
LAVAGGIO
pulizia interna auto

FELTRE - Loc. Pasquer
Tel. 0439.81392



Le cene dei Quartieri

L'apertura del Palio di Feltre ha inizio il venerdì sera con le tradizionali cene propiziatricie, allestite da ciascun Quartiere all'aperto e alle quali partecipano numerosi contradaioli oltre ad amici e simpatizzanti. È un momento di gran festa per tutti quanti, scandito da quella tipica atmosfera di confidenza e di cortesia che fa della cena una sorta di aggregazione fraterna dove tutti si è amici e compagni. Ma la cena è soprattutto un modo per scaricare le tensioni e le grandi fatiche accumulate in duri mesi di lavoro.

Nel corso degli anni, le cene sono state allestite nei luoghi più caratteristici della città: Castello ha allestito le sue cene a Prà del Moro, al Palaghiaccio di Feltre e negli ultimi anni in Piazza Maggiore. Duomo lungo Campo Giorgio. Port'Oria in piazzetta Tortesen e Santo Stefano in piazzetta Trento e Trieste. Dall'edizione 2005 invece, si è pensato di raggruppare tutte le cene nel centro della città, in modo da avere un unico punto di riferimento e un momento di ag-



gregazione comune.

Oltre ai cibi e alle bevande ogni Quartiere organizza la propria cena al meglio con spettacoli, musica e balli, perché la sfida è già cominciata: una sfida a chi organizza nel migliore dei modi i propri banchetti e riesce ad attirare il maggior numero possibile di gente.

La fiaccolata.

Se le cene dei Quartieri si aprono il venerdì sera, il sabato è il giorno in cui le sfide si dichiarano aperte. Passeggiando per Feltre già la mattina del sabato si può notare una certa tensione e frenesia in tutta la cittadella. Tra i vicoli e le piazzette del centro storico c'è un andirivieni di personaggi in costume, che hanno predisposto banchetti e mercatini medievali che ci fanno respirare una prima atmosfera storica. La sera poi l'ansia è alle stelle con la fiaccolata dei Quartieri, il vero momento di apertura delle disfide. Ciascun Quartiere sfila, a partire dalla propria sede di quartiere fino a raggiungere Piazza Maggiore, con una piccola parte di quello che sarà il corteo storico della domenica, seguito da un gruppo di contradaioli, simpatizzanti e sostenitori, portanti in mano le fiaccole propiziatricie.



AUTOLAVAGGIO FELTRINO

LAVAGGIO AUTO € 5,50

possibilità di lavaggio
FURGONI e FUORISTRADA

FELTRE (BL) - Z.I. Peschiera
Via Cav. Vittorio Veneto
Tel. 0439.304923

APERTO
24 su 24



NUOVA APERTURA A FELTRE

LAVANDERIA SELF-SERVICE

SEMPRE APERTA

dalle 8.00 alle 22.00

AMPIO PARCHEGGIO

FELTRE (BL) - Z.I. Peschiera
Via Cav. Vittorio Veneto - Tel. 0439.304923
presso AUTOLAVAGGIO FELTRINO



Giunti in piazza si procede al "lancio della sfida" in cui ogni Quartiere, con un suo rappresentante, dà lettura al proprio messaggio propiziatorio, senza risparmiare nessuna "battuta" agli avversari. Con il lancio della sfida prendono il via le prime due gare, il tiro con l'arco e la corsa della staffetta.

Le gare.

Per riuscire a conquistare il drappo dei quindici ducati d'oro, i quattro Quartieri devono gareggiare in quattro gare, di cui le prime due, il tiro con l'arco e la corsa della staffetta sono disputate il sabato sera in Piazza Maggiore mentre le altre due, il tiro alla fune e la corsa dei cavalli si svolgono la domenica pomeriggio a Prà del Moro. Alle prime tre gare si assegna un punteggio di 9, 6, 5 e 4 punti rispettivamente al primo, secondo, terzo e quarto classificato. Nella corsa dei cavalli invece il punteggio è segnato diversamente: 12, 10, 8, 6, 5 e 4 punti rispettivamente al primo cavallo, secondo, terzo, quarto, quinto e sesto. Il punteggio massimo raggiungibile nel caso di vittoria in tutte le gare è di 49 punti. Il regolamento è applicato dal Capitano del Palio, affiancato da quattro Direttori di gara, da quattro Maestri di Campo in rappresentanza dei Quartieri e due Magistrati, i quali, conclusi i giochi, redigono la classifica generale. Verificata la classifica finale, il Capitano del Palio proclama il Quartiere vincitore. In caso di parità la vittoria va al Quartiere che nell'ultima gara valida ha ottenuto il miglior piazzamento.

L'albo d'oro: Quartiere Port'Oria (vincitore Palio 1990, 1998, 1999, 2002, 2005), Quartiere Castello (vincitore Palio 1984, 1985, 1994, 1996, agosto 1997, 2000, 2001, 2003, 2004, 2006), Quartiere Duomo (vincitore Palio 1983, 1988, 1991, 1992, 1995, maggio 1997), Quartiere Santo Stefano (vincitore Palio 1980, 1981, 1982, 1986, 1987, 1989, 1993).



RAVEANE GUIDO

- SERRAMENTI IN ALLUMINIO
- CARPENTERIA IN FERRO
- TENDE DA SOLE

FELTRE (BL) - Via Collese, 22
Tel. 0439 89556 - Cell. 335 5433976

Ristorante - Pizzeria
"AL MOLIN" S.N.C.

di Spilimbergo Paride & C.

Piazza Martiri, 13 - ALANO DI PIAVE (BL) - Tel. 0439.779129
www.pizzeriaalmolin.it



DAL ZOTTO snc
di Dal Zotto Cecilio e Luigi snc



VERNICIATURE - RESTAURI - MARMORINI
RIVESTIMENTO TERMICO A CAPPOTTO
CARTA DA PARATI

via Giare, 2 - FELTRE (BL)
Tel. 0439.303609-303275 - Fax 0439.303609

Atleti di Port'Oria

Tiro con l'arco

(per contatti Dino Zanol 338-1998374)

Denis Cescato Matteo D'Agostini Marzia Lazzarotto Nicola Maddalozzo Francesco Spacagna Dino Zanol

Delle quattro gare previste per aggiudicarsi il Palio il tiro con l'arco è la prima. Si svolge nella splendida cornice di piazza Maggiore, il sabato sera.

A prima vista potrebbe sembrare uno sport semplice, ma in realtà gli ingredienti per ottenere risultati soddisfacenti sono sicuramente una buona tecnica, un costante allenamento e una salda dose di concentrazione, mira e fermezza.

L'arco è l'arma più antica dell'uomo, sia nella caccia che in pace come in guerra e ben si intona alla manifestazione medioevale.

La gara è di grande effetto perché si svolge in notturna nel cuore della città murata, con una scenografia del tutto particolare.



Ogni Quartiere mette in campo due arcieri e per meglio agevolare la loro concentrazione durante la prova, viene chiesto il massimo silenzio tanto che si può percepire il sibilo della freccia scoccata al bersaglio. I due arcieri di Quartiere dispongono ciascuno di tre serie di cinque frecce, che tirano in contemporanea sullo stesso bersaglio posto alla distanza di 20 metri.

Il bersaglio sul paglione ha un diametro di 42 cm. ed i punti vengono assegnati in questo modo:

Punti 5- al centro (cm.7) punti 3- (sulla fascia bianca cm.21) punti 1- (sulla fascia nera cm.14).

Le frecce devono essere, scoccate in un tempo massimo di cinque minuti a serie. Gli atleti gareggiano con l'arco "nudo" e viene consentita l'attrezzatura più spartana e personale come frecce, parabraccio, parapetto, dragona, paradita e faretra.

Il Port'Oria è fiero di avere degli arcieri di tutto rispetto, che ci onorano del loro impegno da diversi anni, rimanendo imbattuti dal 1997 al 2005 (con un terzo posto nel 2001).

Sono atleti che hanno riportato importanti risultati in questa particolare disciplina, sia in campo regionale che nazionale, per Noi sono la "punta di diamante" con la quale partiamo sempre avvantaggiati rispetto agli altri Quartiere.

Da notare che Zanol, al Palio di Feltre, è stato vincitore, con Marzia Lazzarotto, di 5 Palii su 6, dal '97 al 2001, e di 4 su 4 dal 2001 al 2005 a fianco di Cescato, compagno di tante battaglie.



**LOCANDA
CURTO**
Paolo e Viviana
Via Stazione, 1 -DUERO (BL) - Tel. 0439.788001



OFFICINA FABBRILE
**RAVEANE
GIORGIO**

lattoneria - carpenteria in ferro
Via Collese, 18 - 32032 Anzù di Feltre (BL)
Tel./Fax 0439 80253 - Cell. 335 5284169



F.lli SCARTON
Giuseppe & Tarcisio snc

Scale di sicurezza
Carpenterie metalliche
Lavorazioni acciaio inox

LENTIAl (Belluno)
Via dell'Artigiano, 73
Tel. e fax 0437 750823





NOVITÀ
 (direttamente dalla Germania)

**LAMPADARI E SISTEMI DI ILLUMINAZIONE
 A RISPARMIO ENERGETICO**

DOLOMITI LAMP s.n.c.

Vendita Lampadari
 di propria produzione
 e dei marchi più prestigiosi

Via Casonetto, 166/A
 32032 FELTRE (BL)
 Tel. e Fax 0439 391301

LA BOTTE
 s.n.c.

di Zanella Giuseppe & C.

FELTRE (BL) - Via XIV Agosto, 10 - Tel. 0439 89461

Atleti di Port'Oria Staffetta

(per contatti Lucio Sacchet 0439-391431; 328-8296107)

Tommaso Carniel Matteo Corso Lorenzo Lazzari Lucio Sacchet Stefano Scaini

Ogni Quartiere partecipa alla staffetta con quattro atleti, i cui nomi sono mantenuti segreti fino a pochi attimi prima dell'inizio della gara.

I Quartieri sono soliti svisarsi fra loro comunicando dei nomi qualsiasi di "copertura", accentuando ancor più il clima d'attesa e di suspense che da sempre caratterizza ogni edizione del Palio. Gli atleti devono compiere un percorso suggestivo lungo il centro storico della cittadella, percorso che si snoda in notturna, con un primo tratto in rapida discesa, via Paradiso, per poi risalire il colle in via Mezzaterra, sino alla Piazza, con una pendenza discontinua che taglia le gambe anche ai migliori professionisti.

Proprio in quest'ultimo tratto si vive il fulcro della gara: molti hanno un crollo, altri un allungo incredibile, sostenuti ed incitati dal crescente rullio dei tamburi e dalle grida dei contradaioli, che si sgolano ad ogni passaggio del testimone.

Tutto questo sino alla quarta frazione, l'ultima, dove ognuno, con il cuore in gola, spera di poter vedere il proprio portacolori di Quartiere in testa agli altri. Partecipare e magari vincere una gara del Palio è un'esperienza unica ed indimenticabile, che riempie di onore e di gioia. Quello che gli atleti vivono prima della gara è fatto di impegno, fatica e allenamento, ma anche di amicizia e soddisfazione.

Ognuno partecipa con il massimo agonismo, al di là che al risultato finale si unisca l'euforia della vittoria o l'amarezza della sconfitta. Ma in fondo questo è il Palio di Feltre, questa è Port'Oria, orgogliosa dei suoi agili e veloci portacolori e fiera delle enormi soddisfazioni che essi continuano a regalare, rendendola competitiva e temuta dai Quartieri rivali.

PORTONI INDUSTRIALI E CIVILI - INFISSI IN ALLUMINIO
TECNOLOGIE PER L'EDILIZIA - PICCOLA CARPENTERIA

PRO METAL 2001

produzioni metalliche



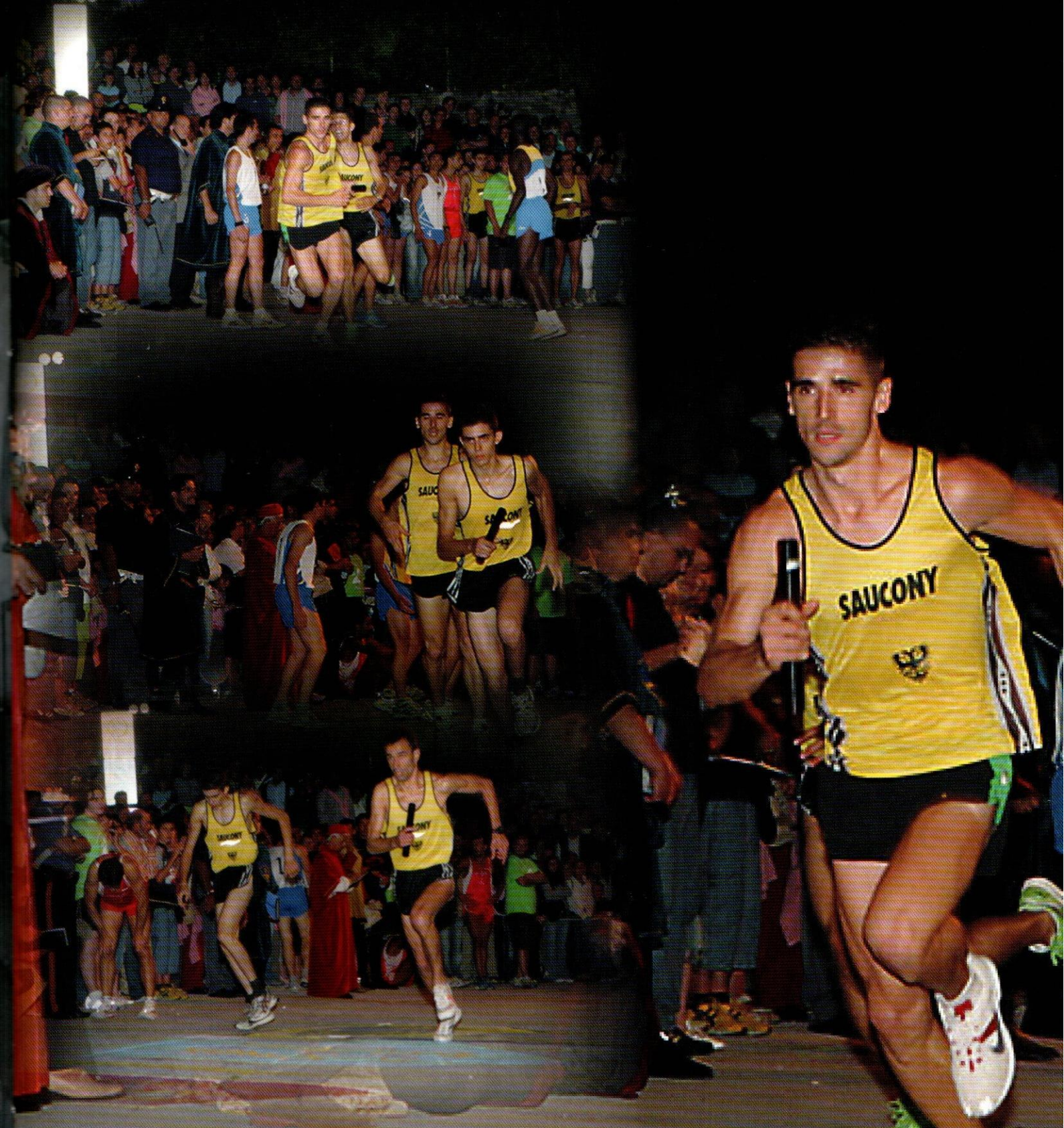
Via Campo 18/i - Santa Giustina (BL)
Tel. 0437 888860 - Fax 0437 857280
E-mail: commerciale@prometal2001.com

RCM legnami

di Fregona Consuelo

**Vendita
legna da ardere
al minuto
e all'ingrosso
con consegna
a domicilio**

32035 SANTA GIUSTINA (BL) - Via Campo 18/i
Tel. 348 0910973 - Fax 0437 857280
E-mail: consuelo@prometal2001.com



lavanderia veneta

PULIZIE E DISINFESTAZIONI
APPALTI
CONSULENZE TECNICHE

LAVANDERIA INDUSTRIALE

Via E. Fermi, 8 32034 PEDAVENA (BL)
tel. 0439 305014 fax 0439 317189 cell. 339 3340039

Programma Palio 2007

Con l'alto Patronato del Presidente della Repubblica

Con il Patrocinio di:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Regione del Veneto - Provincia di Belluno - Comunità Montana Feltrina - Comune di Feltre

Domenica 22 luglio 2007

09.00 Prà del Moro

Concorso Ippico Città di Feltre

Punto di ristoro

Sabato 28 luglio 2007

18.00 Sala degli stemmi

Presentazione Palio 2007

Sala Via Claudia Augusta

inaugurazione della mostra pittrice autrice del
Drappo del Palio 2007

Domenica 29 luglio 2007

21.00 Piazza Maggiore

Musici e Sbandieratori in Piazza

Sfida tra Quartieri

Mercoledì 01 agosto 2007

Serate dei quartieri:

Quartiere Castello - Villabruna

Quartiere Port'Oria - Torsesen

Quartiere Duomo - Villaga - Tomo - Mugnai

Quartiere Santo Stefano - Lamén

Venerdì 03 agosto 2007

19.30 Cene dei Quartieri

Campogorgio - Quartiere Port' Oria

Piazza isola - Quartiere Duomo

Largo Castaldi - Quartiere Castello

Via XXXI ottobre - Quartiere Santo Stefano

Spettacoli ed intrattenimento a cura di:

Con Feltre nel Cuore

Associazione dei Commercianti Feltrini

Sabato 04 agosto 2007

Medievalia - centro storico

18.00 Mercatino Medievale a cura dell'Associazione Turistica Feltrina e dei Quartieri del Palio di Feltre. Spettacoli itineranti medievali nella Città di Feltre a cura del gruppo dei Giocolieri del Palio di Feltre

20.30 Sala degli stemmi

Rappresentazione musicale Gruppo Medievale

21.00 Piazza Maggiore

Ingresso in Cittadella dei Quartieri

Fiaccolata

Cerimonia di dedizione

Lancio della Sfida

Tiro con l'arco

Esibizione Sbandieratori Città di Feltre

Staffetta

Spettacolo aereo e pirotecnico

24.00 Minestrone per tutti

Domenica 05 agosto 2007

08.00 Viaggio in Mongolfiera sulla Città

10.30 Duomo - Santa Messa

Benedizione cavalli

Sfilata corteo storico

16.00 Piazza Maggiore

Spettacolo Sbandieratori Città di Feltre

Sfilata del corteo storico

Porta Imperiale - Via Mezzaterra - Piazza

Maggiore - Via Luzzo Campogorgio - Largo

Castaldi - Via XXXI ottobre - Viale Marconi

16.00 Prà del Moro: viaggio in Mongolfiera

17.00 Prà del Moro

Ingresso in campo del corteo storico

Gara tiro alla fune

Volo vincolato con mongolfiera

(per bimbi ed adulti)

Percorso a cavallo con Pony

Spettacolo equestre

Palio di Feltre: gara dei cavalli

Consegna Drappo del Palio 2007

al Quartiere vincitore

nüvi™ 660T Bluetooth Europa



GARMIN™

EURO

Point



FELTRE - Via Aurora, 3 - e-mail: feltre@euro-point.it
tel. 0439.89900 - fax 0439.89001

S. GIUSTINA - Via Feltre, 51 - e-mail: sgiustina@euro-point.it
tel. 0437.858730 - fax 0437.857587

BELLUNO - P.zza Mercato, 8 - e-mail: blcentro@euro-point.it
tel. 0437.943631 - fax 0437.958751

BELLUNO - P.le Resistenza - e-mail: belluno@euro-point.it
tel. 0437.939337 - fax 0437.932665

PONTE NELLE ALPI - V.le Dolomiti, 44/h - e-mail: pontenellealpi@euro-point.it
tel. 0437.981746 - fax 0437.988413

PORDENONE - Via Oberdan, 1 - e-mail: pordenone@euro-point.it
tel. 0434.242555 - fax 0434.524774

Atleti di Port'Oria

Tiro alla fune

Lamberto Bonan Elvis Canei Omar Canei Fabio D'Agostini Cristiano Natalone Renato Prigol Mirko Toigo

La gara del tiro alla fune e quella della corsa dei cavalli, sono le due competizioni che hanno luogo al di fuori della cittadella, in un'area verde "Il Prà del Moro", attrezzata all'uopo con platee naturali sulle circostanti collinette che formano un catino con la pista sabbiosa usata per la corsa dei cavalli. Nella competizione del tiro alla fune, si fronteggiano cinque colossi, che comunemente vengono definiti "armadi" per la loro stazza. Il sabato antecedente le gare, arriva il momento della pesatura, la tensione è palpabile in attesa del responso della bilancia, infatti il peso

complessivo dei "cinque" non deve superare i 450 kg. Ogni squadra di Quartiere, a sorteggio, si cimenta contro le altre tre, ed ogni incontro viene ripetuto con il cambio del campo, senza intervalli di tempo sino alla fine della prima serie. Ogni tiro è incitato con un tale fragore che quando la gara finisce il fiato ormai se n'è andato. Ma in fondo questo è il bello dell'essere contradaio: a prescindere dal risultato

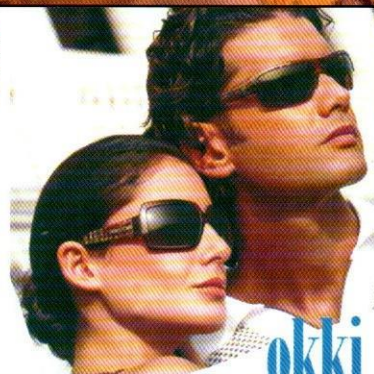
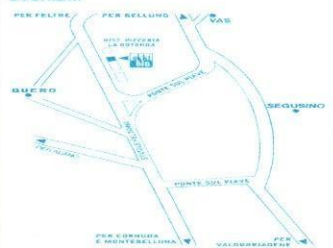


 **IMECO**
Covering Systems

Imeco srl - Via Camp Long, 1 - 32032 Feltre (BL)
Tel. 0439 844051 - Fax 0439 844044
www.imecosrl.net - info@imecosrl.net

- COPERTURE METALLICHE
- SOLAI
- FINITURE ARCHITETTONICHE
- BONIFICA AMIANTO
- IMPERMEABILIZZAZIONI
- LUCERNARI

Vasto assortimento occhiali da vista, sole e sportivi di nostra produzione e delle migliori marche. Vendita lenti a contatto e tutti gli accessori per occhiali.



CENTRO OTTICO **OKKIBLU** srl - Strada Statale
Feltrina, 20 - Quero (BL) - Tel. e Fax 0439.788323

**okki
blu**

l'importante è essere partecipi degli innumerevoli sforzi di questi "grandi" atleti.

"La nostra avventura inizia con un gruppo di "ragazzi" del Quartiere che quasi per gioco si ritrovano nei campi della contrada per prepararsi per il Palio. Ben presto ci siamo accorti che oltre alla buona volontà ed allo spirito di gruppo ci voleva anche "il mestiere" e quindi ci siamo affidati agli amici di Volpago del Montello per imparare l'arte del tiro alla fune.

I risultati non hanno tardato ad arrivare e con il cuore in gola per l'emozione di difendere i nostri colori in Pra' del Moro contro i nerboruti tiratori degli altri Quartieri, l'agosto del 1996 ci ha visto trionfare sbaragliando l'agguerrita concorrenza. Fu il primo trionfo di una lunga serie che arriva fino ai giorni nostri.

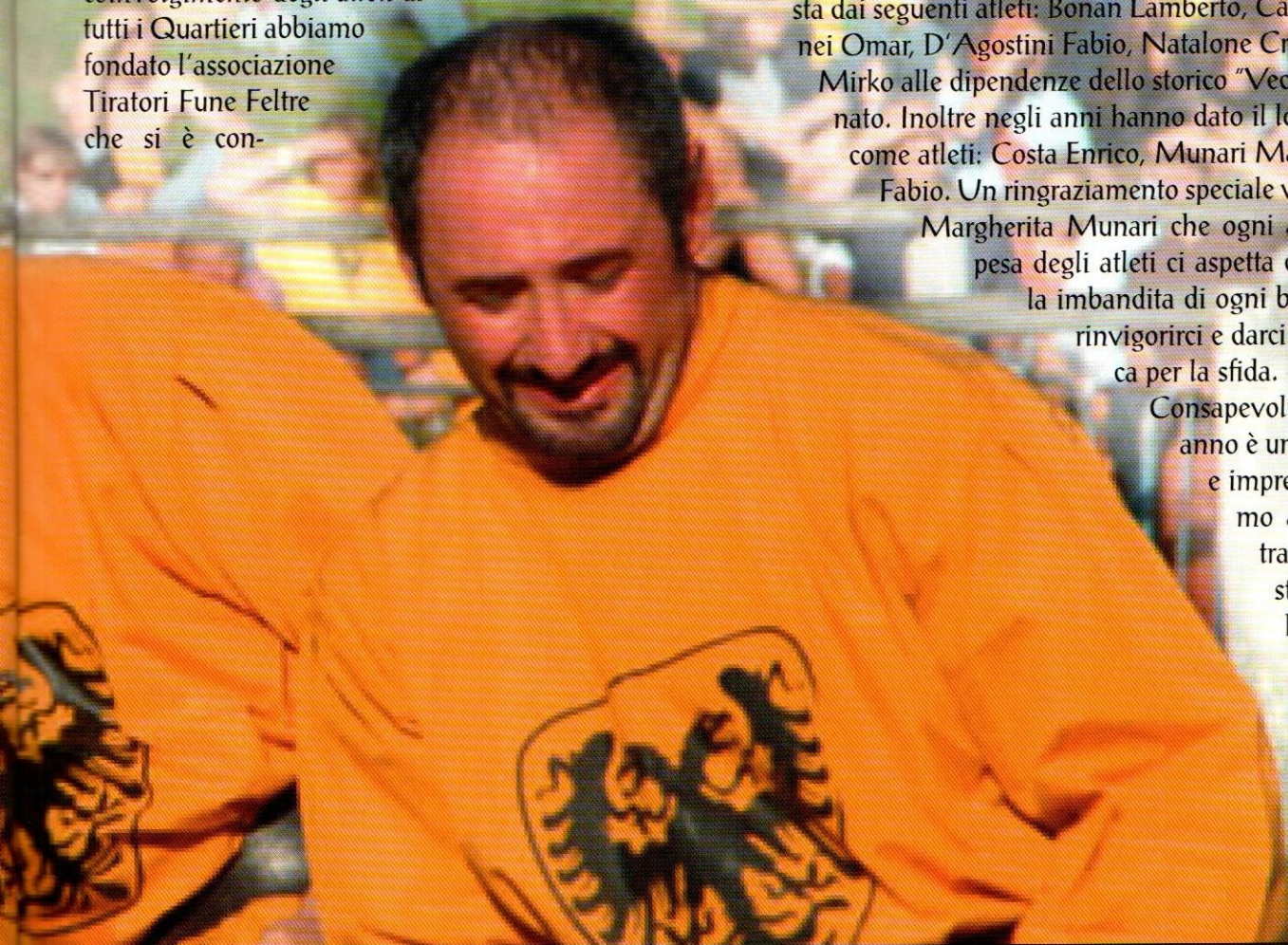
Nel 1997 grazie al successo ottenuto al Palio e con il coinvolgimento degli atleti di tutti i Quartieri abbiamo fondato l'associazione Tiratori Fune Feltre che si è con-



traddistinta con la conquista di vari titoli del Campionato Italiano di specialita' e con la partecipazione a vari tornei all'estero e ai campionati Europei e Mondiali.

Attualmente la squadra dei tiratori di Port'Orla è composta dai seguenti atleti: Bonan Lamberto, Canei Elvis, Canei Omar, D'Agostini Fabio, Natalone Cristiano, Toigo Mirko alle dipendenze dello storico "Vecio" Prigol Renato. Inoltre negli anni hanno dato il loro contributo come atleti: Costa Enrico, Munari Matteo, Pauletti Fabio. Un ringraziamento speciale va alla signora Margherita Munari che ogni anno dopo la pesa degli atleti ci aspetta con una tavola imbandita di ogni ben di Dio per rinvigorirci e darci la giusta carica per la sfida.

Consapevoli che ogni anno è una sfida nuova e imprevista chiediamo ai nostri contradaioi di sostenerci come hanno fatto finora con un tifo strepitoso."



ARREDAMENTI MARCER

di GIANNI MARCER & C. s.n.c.

"Produzione e posa di arredamenti su misura in legno antico e nuovo"

Via Dell'Artigiano, 93 - LENTIAI (BL) - Tel. 0437.750579



studio
scottini

FELTRE (BL) - Largo Castaldi, 3 - Tel. 0439.81045 - www.studioscottini.com

Corsa dei cavalli

Il momento più atteso e senza dubbio il più spettacolare è quello della gara finale, la corsa dei cavalli, particolarmente emozionante sia per la corsa vera e propria, con i cavalli che volano al galoppo, sia perché è l'ultima gara che scandisce la fine della manifestazione, incoronando quindi il Quartiere vincitore.

Ciascun Quartiere mette in campo cavalli e fantini di tutto rispetto, importanti nomi dell'ippica, abituati a dar spettacolo, alcuni di essi partecipanti anche a importantissimi Palii come quelli di Siena e di Asti.

I cavalli al canapo sono otto, due per ogni Quartiere, schierati alla partenza secondo sorteggio. Da quest'anno la gara consta di tre giri sull'anello sabbioso, e la vittoria finale è data dalla somma dei due migliori piazzamenti (si conta anche il piazzamento del cavallo scosso).

La tensione comincia a crescere già all'entrata dei binomi, per poi salire nel momento in cui i cavalli vengono schierati al canapo. Naturalmente le false partenze sono ormai una norma, ma quando la corsa prende il via l'euforia è alle stelle. Nonostante la gara si consumi in pochi minuti, la tensione è talmente alta che sembra passare un'eternità, ma quando la corsa finisce ogni Quartiere sa quasi per certo quale sarà il verdetto finale: o un'esplosione di gioia o una triste delusione. E così finisce la gara e viene acclamato il nuovo vincitore del Palio, e la festa continua... anche se per un solo Quartiere ..



Alimentari - Sori dal 1927

Via Nemeggio, 21
FELTRE (BL)
Tel. 0439.391144



dei F.lli Biesuz snc
Via Casometto, 174 FELTRE (BL)
Tel. 0439.391148 - Fax 0439.391148
alb.rist.sagittario@libero.it
www.albergosagittario.it

CHIVSO IL GIOVEDÌ

La sala ristorante ampia ed accogliente dispone di 80 posti adatti per degustare una cucina varia e fantasiosa; menu di pesce anche senza prenotazione carne alla griglia e primi di produzione propria
Dispone di camere accessibili ai disabili





Albergo Croce d'Aune
della Fam. Gorza

CROCE D'AUNE

Tel. 0439.977000 - Fax 0439.978007

www.crocedaune.it - E-mail: labirreria@libero.it

D&G
TIME

FASHION
DREAM

ck
Calvin Klein

GIOIELLI - OROLOGI



VIA MONTEGRAPPA, 40 - FELTRE (BL)
TEL. 0439.840355

Tamburini e Sbandieratori di Port'Oria

Tamburini

(per contatti Francesco D'Isep 348.7363791)

Stefano Barioli, Monica Bordin, Flavio Carniel, David Casarin,
Deborah Cason, Alice Cecchet, Manuele Corrent, Michel Corrent, Samuel De Menech, Francesco D'Isep,
Alessandro Federici, Enrica Gallina, Rita Grisot, Selene Lungo, Elisa Marchet, Monica Marchetti,
Manuel Pellin, Andrea Sacchet, Sara Spada, Giulia Tallin, Alessandra Venturin.

Sbandieratori

(per contatti Fabio D'Agostini 328.3833453)

Francesco Arnoffi, Marco Campigotto, Luca Carniel, Giulia Chiesurin, Giulia Corso, Fabio D'Agostini,
Stefano Grof, Elisa Melchiorretto, Giulia Pizzin, Nicola Prigol, Eleonora Riva, Caterina Srazzabosco.

Un ruolo importante nella manifestazione del Palio premia di sicuro il nostro splendido corteo storico. Corteo che identifica le famiglie, i colori e i vessilli appartenenti al Quartiere di Port'Oria, composto

di dame e cavalieri, alfieri, popolani ed arcieri. Ad aprire il corteo ci sono sempre loro, i tamburini e gli sbandieratori: la voce ed il volto del Quartiere. La sua voce è il perenne rullio dei tamburi, il suo volto il continuo sventolio delle bandiere. Ritmi più incalzanti, quasi militareschi, alternati a passaggi d'aerea serenità. A dominare ogni cosa è l'aquila, dipinta sulla tela delle bandiere che vengono lanciate in aria quasi a far sì che l'amato rapace possa controllare l'andamento e la perfetta esecuzione del corteo e delle gare. Tamburini e Sbandieratori non sono due gruppi separati, ma un'unica cosa, quasi una sola persona. Il gioco delle bandiere è al centro di ogni esibizione, ma importanti sono gli altri elementi che portano alla perfetta riuscita dello spettacolo. Così, i tamburi sono l'elemento essenziale nella coreografia complessiva. Il suono dei tamburi esalta infatti l'attenzione, richiama il pensiero alle piazze medievali in cui si svolgevano parate cui il popolo assisteva con lo spirito di chi musica non ne sentiva quasi mai. I tamburi preparano allo spettacolo che ha il suo apice quando, al rullo sempre più serrato, s'aggiunge il fruscio fortissimo della seta delle bandiere. A questo punto l'attenzione dello spettatore è catalizzata del tutto

Dom Perignon
Enoteca Birreria

Villapaiera - Via Luni, 26

accanto alle poste - Cell. 347 0859971



FERRAMENTA
COLORI
PIASTRELLE
MATERIALI EDILI

Via Nazionale, 3 Busche di Cesiomaggiore (BL)
Neg. tel. 0439 392053 - Uff. tel. e fax 0439 393154

e il gruppo di Tamburini e Sbandieratori può esibirsi completamente in uno spettacolo in cui sono tutt'uno la musica e il gioco delle bandiere. Nel Palio, il gruppo scandisce il ritmo di tutto ciò che accade in mezzo al corteo e durante lo svolgimento delle gare, con ritmi che rispecchiano in modo identico i sentimenti e le sensazioni dei contradaiooli e degli atleti impegnati nelle quattro discipline. È tutto un brulicare di ritmo, insistente e continuo, mentre il corteo attraversa la cittadella, ritmo che aumenta sempre più d'intensità, sino a sfociare in una tensione quasi palpabile, quando si giunge al campo di gara. E la tensione è dettata dalle sbandierate propiziatriche, accompagnate dai colpi di tamburo che attendono impazienti il verdetto del Palio.

Il gruppo tamburini nasce nella seconda metà degli anni Ottanta e cresce nel tempo sia numericamente che qualitativamente, coltivando numerose generazioni di gioventù Portoriana. La squadra attuale pone le sue radici nel passaggio di testimone avvenuto nel lontano 1996, quando la vecchia guardia decise di lasciar spazio ai giovani. In questo decennio, ricco tra l'altro di emozioni giallonere, il gruppo è cresciuto da 12 a 21 unità, sperimentando molte combinazioni musicali.

Ad oggi la formazione conta: tre rullanti, nove tamburi di base, 7 tamburi atti alle variazioni e 2 atti alle pseudo variazioni: un mix a quattro voci di sicura efficacia.

Cinque sono i mesi di prove, svolti fra la zona industriale di Villapaiera ed il campo sportivo di Nemeoggio (è questa l'occasione per ringraziare l'associazione US Virtus e la pazienza degli abitanti del luogo), che culminano nella settimana agostana del Palio.

L'attività non è comunque limitata all'appuntamento feltrino: oltre alla partecipazione in manifestazioni locali, da oltre cinque anni, il gruppo si esibisce anche in ambito Triveneto (Castelfranco, Asolo, Castel Tesino...).

Dalla stessa vivace atmosfera sono nati nel 2005 il gruppo armigeri e la giocoleria.



I SERVIZI DEL PATRONATO ITAL

- Pensioni INPS, INPDAP, IPOST, ENPALS, ENASARCO, ECC...
 - Infortuni e malattie professionali (INAIL)
- Sicurezza sul lavoro • Maternità, congedi parentali • Sanità
- Handicap • Disoccupazione, cassa integrazione, malattia
- Trattamenti di famiglia • Invalidità • Cause di servizio ed equo indennizzo • Infortuni casalinghe • Ricongiunzioni
 - Assistenza legale e medica • Immigrazione

TUTTI I SERVIZI SONO GRATUITI

I SERVIZI DEL CAF UIL

- Modello 730 e unico
- ICI - Versamenti e dichiarazioni
- Attestazione ISE - ISEE
- Successioni • RED
- Avvisi bonari - Cartelle esattoriali
- Accertamenti ICI e ricorsi ICI e IRPEF
 - Catasto

SEDE DI FELTRE: Via Cima, 1 - Tel. 0439.89543 - SEDE DI BELLUNO: Via Garibaldi - Tel. 0437.941120

Gli Armigeri del Port'Oria

Stefano Barioli Tommaso Carniel Mirko D'Agostini Danile Pauletti Fabio Sampieri Luca Soppelsa

Il Quartiere a partire dall'edizione 2005 ha sfornato un'altra delle sue novità: il "Gruppo Armigeri del Port'Oria".

Ad alcuni dei Tamburini del Quartiere, nelle loro presenze agli altri Palii, deve aver incuriosito ed appassionato lo scintillio delle spade, il rumore dei combattimenti, le armature e quant'altro risponde all'affascinante mondo degli uomini d'arme. Poi è scaturita l'idea di formare un gruppo di armati anche all'interno del nostro Quartiere.

Nelle prime riunioni dell'autunno 2004, il progetto viene discusso dal Consiglio, e l'idea comincia a prendere corpo. Tenendo conto della disponibilità e l'impegno dei ragazzi del nuovo gruppo, il Quartiere ha operato un considerevole sforzo economico, ma visti i risultati, il Port'Oria è soddisfatto della sua scelta.

Per il Palio 2005 è cosa fatta, Port'Oria è il primo Quartiere ad avere il "Gruppo Armigeri del Port'Oria", un altro tassello che si aggiunge alla serie di eventi innovativi, che premia il lungo lavoro del Quartiere che oltre al Palio cerca sempre di proporsi al meglio.

Il Gruppo è composto da sei elementi e ciascuno porta i colori di altrettante casate nobili legate ai Rioni del Quartiere, Bovio, Celarda, Nemeoggio, Pont, Sanzan, Croci e Canal.

Le spade, gli elmi, gli scudi e le vesti sono frutto di ricerca storica, come le corazze di doppio cuoio borchiate ed interamente fatte e rifinite a mano.



Autotrasporti conto terzi
Lavori stradali - Boschivi
Movimento terra

R.G.M. s.n.c.
Geom. RECH GINO E MARCO

32030 FONZASO (BL) - Z. A. Arten - Via M. Aurin, 13
Tel. 0439.568138 - Fax 0439.569252 - Cell. 335.8433215 - 335.7664841



I Lux Aetherna

Daniel Cecchin Dennis D'Agostini Lorenzo Marchet Bruno Zatta

A partire dall'edizione 2005, alcuni giovani del Quartiere hanno deciso di formare un nuovo gruppo di intrattenimento, costituito da giocolieri e artisti del fuoco, per arricchire ancor più il Quartiere. Ma è con l'edizione dello scorso anno che assistiamo alla nascita dei LUX AETHERNA, un gruppo interamente dedicato alla magia del fuoco. La compagine è costituita da diverse figure: sputafuoco, danzatrici con catene di fuoco, diablo e combattenti con spade e bastoni infuocati, che si esibiranno in giochi e sorprendenti combattimenti di grande spettacolarità. La realizzazione del gruppo è stata resa possibile grazie alla collaborazione degli Ignis flamma, esperti conoscitori del fuoco che hanno aiutato la nuova compagnia a comprendere ed amare l'arte del fuoco. Ora il quadro è completo, tamburini, sbandieratori, armigeri e Lux Aetherna vi aspettano per allietarvi con i loro spettacoli avvincenti per innalzare il nome del Quartiere Port'oria!



Buffet Stazione F.S.

FELTRE (BL)

Tel. 0439.2736 - Fax 0439.83011

Caffetteria e ristorante

Giornali e Tabacchi

Il Corteo di Port'Oria

Porta-insegna

Tamburini

Sbandieratori di Port'Oria

Archeri

Portabandiere di Port'Oria

Capitano di Port'Oria

Armigeri

Famiglia Bovio

Paggetti e Damine

Frate

Portabandiere del rione di Tortesen

Famiglia Rainoni

Paggetti e Damine

Portabandiere del rione di Sanzan

Famiglia De' Mezzan

Paggetti e Damine

Portabandiere del rione di Anzù

Canal e Croci

Famiglia Celarda

Paggetti e Damine

Portabandiere del rione di Celarda

Famiglia Zasio

Paggetti e Damine

Portabandiere del rione di Pont

Famiglia Teuponi

Paggetti e Damine

Portabandiere del rione di Nemeggio

Famiglia Dei

Paggetti e Damine

Portabandiere del rione di Villapaiera

Popolani e Popolane

Portabandiere di Port'Oria

Gadgets

Il Quartiere Port'Oria è stato il primo a lanciare l'idea di promuovere la propria immagine attraverso la realizzazione di una notevole quantità di oggetti marcati con lo stemma giallo-nero. Si ricorda che, per chi fosse interessato, nei giorni del Palio è possibile acquistare una notevole quantità di gadgets portoriani (magliette, foulard, cappellini, bandane, ombrelli, cravatte, bandiere ecc), presso gli appositi stand preposti in occasione della manifestazione, in particolare durante lo svolgimento delle Cene di Quartiere, o previa telefonata al Responsabile magazzino-gadgets.



NICO
Toelettatura
Animali



tel. 347.9056184

Toelettatura animali
Stripping
Taglio a forbice
Bagni medicati
Bagni antiparassitari

Via Belvedere, 3 - SANTA GIUSTINA (BL)
Cell. 347 9056184 - da-nico@libero.it

AUTOTRASPORTI - CECHELLA

Via Galileo Galilei, 29 - LENTIAI (BL)
Tel. 348.4948602 - Fax 0437.552309
Deposito: Via dell'Artigiano

Madonna del Carmine di Tortesen

"portoriana DOC" tra passato e presente

Il "Capitel" dedicato alla Madonna del Carmelo o del Carmine, risalente al XVI secolo, è posto all'angolo tra la piazza di Tortesen e l'inizio di Via Cumano, gli abitanti della contrada ne sono orgogliosi e lo tengono in grande considerazione quasi fosse una persona.

Alla sua ombra giunge la "Befana", ha inizio il corteo del "Brusa la Vecia", "se dogo coi ovi" a Pasqua, è la 3° stazione della processione dell'ultimo giorno di maggio, e i tamburini e gli sbandieratori manifestano fieri il loro tifo con tutti i contradaioli del Port'Oria la prima settimana di ogni agosto per il Palio.

La graziosa madonnina dipinta nella nicchia probabilmente da un pittore feltrino illustre, osserva dal suo angolo, pensosa e silenziosa tenendo in braccio il bambino, lo svolgersi della vita della contrada, giorno dopo giorno, stagione dopo stagione, anno dopo anno...

La sua festa si svolge la sera del 16 luglio, un tempo vera e propria sagra spontanea della contrada; per organizzarla non erano necessarie né riunioni, né blocchi stradali ed i rancori in quei giorni erano messi da parte!

Tornando con i ricordi agli anni '50, il via ai preparativi era dato la domenica antecedente e le osterie, della Drusiana e di Bepi Schenal (oggi non più attive), rimanevano deserte perché gli uomini erano occupati a vestire a festa la piazza, o meglio "piazhola", con lunghe file di bandierine multicolori triangolari o rettangolari che partendo dal "Capitel della Madonna" arrivavano nei vari appigli predisposti negli anni in tutta la piazza.

Gli uomini come per magia arrivavano nel primo pomeriggio con gli attrezzi, scale, martelli, chiodi e corde, e lavoravano fino a sera osservati dai bambini con il naso all'insù e dalle donne dalle porte di casa. A fine lavoro, parlando del più e del meno all'ombra del muro dell'Angelica, si preparavano la "cicca" mettendo nella cartina una dose generosa di trinciato forte, e si fermavano per la bicchierata offerta dalla Drusiana con la sua risata gioiosa ed argentina.

Nei giorni seguenti, i lavori venivano proseguiti dalle indaffaratissime donne, in particolare la Lucia, la Ines e la Ida cui spettavano i compiti di lucidare i candelabri, i vasi di rame, lavare e stirare la tovaglietta bianca di lino ricamata contorna-

ta da un bellissimo pizzo. Si prestava particolare attenzione nel preparare la piccola tavola che avrebbe fatto da altare e nel pulire il piccolo altarino in alto sul capitello; le altre donne della contrada sceglievano le piante verdi e fiorite più belle per adornare l'edicola e le preparavano pulite e curate.

Il giorno della festa, 16 luglio, i lavori iniziavano febbrili di prima mattina e fervevano attorno al "capitel" con un andirivieni continuo per addobbare al meglio l'edicola sacra.

Si preparavano dei piccoli orci di terracotta a due manici, "le pignatte" (che oggi farebbero invidia ai collezionisti) per il gioco omonimo: riempiti d'acqua o segatura, con le caramelle o con frutta varia come pere, prugne, susine ecc. che a sera sarebbero stati legati alla corda robusta già disposta dagli uomini.

Anche i ragazzini erano impegnati a preparare i biglietti numerati, arrotolati ed infilati a caso nei buchi fatti su un coperchio di una vecchia scatola, e a numerare e disporre sugli apposi-



Adecco

better work, better life

Leader mondiale
nella gestione delle
risorse umane.

Adecco Feltre • Piazzale della Lana, 16 • 32032 Feltre (BL)
Tel. 0439 80 018 • Fax 0439 84 07 45 • feltre.lana@adecco.it

caaf cgil
è casa mia

730 - UNICO - ICI - ISEE
RED - DETRAZIONI 36%
SUCCESSIONI - BADANTI



Le nostre sedi aperte tutto l'anno

• **Belluno**
Viale Fantuzzi, 19/D
Tel. 0437 943440
Fax 0437 948274
cittaservizi@caafbl.it

• **Feltre**
Piazzale T. Parmeggiani, 23
Tel. 0439 80463
Fax 0439 847946
feltre@caafbl.it

• **Pieve di Cadore**
Gradinata Belvedere, 5
Tel. 0435 507294
Fax 0435 509970
pieve@caafbl.it

• **Agordo**
Via XXVII Aprile 1943, 45
Tel. 0437 643119
Fax 0437 640573
agordo@caafbl.it

Competenza, comodità, qualità
certificata Iso 9001:2000,
convenienza, solidarietà.

ti tavoli, all'interno del giardino di Berto De Menech, tutti gli oggetti raccolti per la "pesca" nei giorni antecedenti, passando di casa in casa tutto il circondario (da Borgo Ruga a Loreto, da Nassa e Semeda a San Paolo e Telva). Il ricavato, oltre al gelato o ad un toast di ricompensa per loro, serviva a pagare le bollette della luce del capitello.

Il tocco finale era dato dalle donne della contrada che a sera portavano i fiori recisi: gladioli, rose, astri, zinnie...: risultato un angolo meraviglioso, profumatissimo e fiorito!

Poi, all'improvviso scendeva un silenzio irreale, la "piazhola" si ripopolava subito dopo cena riempiendosi fino a traboccare tutti con i vestiti della domenica, grandi, piccini ed anziani.

Le donne sembravano appena uscite dalla parrucchiera con camiciole vaporose, gli uomini con i pantaloni dalla piega impeccabile, scarpe e sandali lucidissimi, i bambini irrequieti coi capelli pettinati e lisciati.

Verso le venti arrivava, facendosi largo tra la folla, il parroco Don Candido Fent, seguito dal sagrestano, e tra un saluto ed una carezza ai bimbi più piccoli indossava la stola ed iniziava il rosario che tutti seguivano con devozione.

Alla fine i bambini lo attorniavano sapendo che ognuno di loro avrebbe ricevuto le caramelle: ricordo bene, a quel tempo, erano le uniche di tutto l'anno, perché Gesù Bambino portava regolarmente maglie e mutande, e la Befana riempiva la calza con mandarini, noci, nespole, carrube e castagne secche.

La festa iniziava con la "pesca" che rapidamente finiva per esaurimento degli oggetti. Seguivano i molti giochi per tutti i gusti e tutte le età: dapprima la corsa delle candele (prese dall'altare), poi la corsa dei sacchi, quella con le carriole, il tiro alla fune, la corsa a tre gambe, quella con l'uovo ecc.

La gente si spostava ordinatamente incitando ed applaudendo indistintamente tutti i partecipanti. Le regole erano stabilite lì per lì dal parroco, arbitro unico, ed ogni vincitore riceveva una manciata di caramelle che lo stesso estraeva dall'inesauribile tasca della tonaca. Il gioco conclusivo era la rottura delle "pignatte", con un robusto bastone, riservato ai giovani ventenni, che uno alla volta venivano bendati, i suggerimenti finivano per confondere perché tutti gridavano assieme: "più a destra", "no, a sinistra", "più avanti di un passo", o "dai, dai batti che ci sei!". Alla fine quando il vaso era rotto tutti erano pronti a raccogliere il contenuto, attenti però a scansare l'acqua e la segatura che regolarmente erano prese dal colpitore.

La festa finiva ben dopo la mezzanotte poiché la gente rimaneva, compreso il parroco, in "piazhola", a chiacchierare e a ridere ben oltre la fine dei giochi, poi pian piano la piazza si svuotava. Con l'andar del tempo quella festa si è persa, ora gli



Domenica sera del 5 agosto 2002. Il "Drappo" del Palio appena vinto, accanto alla Madonna di Tortesen.

abitanti della contrada sono molto meno numerosi: chi si è trasferito in altra città, chi in altra contrada, i più al camposanto... Oggi il capitello viene sì adornato di piante fiorite, ma in quantità minore rispetto a una volta, viene recitato il rosario con il parroco ma alla fine nessun gioco, solo qualche veloce saluto ed ognuno torna a casa propria.

Dal 1979, nella prima settimana di agosto, a Feltre si svolge il Palio, ed anno dopo anno in tono sempre maggiore la piazza di Tortesen, per l'occasione Borgo Torteseqno, è il ritrovo del Quartiere di Port'Oria, guidato fino al 1990 dal triumvirato locale di Renzo Schenal, Aldo De Bastiani e Paolo Dalla Corte. Il mercoledì è la serata di investitura e benedizione degli atleti del Quartiere, battesimo dei portoriani a vita, spettacoli dei tamburini, sbandieratori e più recenti giochi di spade e spu-

La Spazzola
di De Boni Oriano

Borgo Ruga, 4
Feltre (BL)

per uomo
Tel. 0439 89644

sara
Assicurazioni

Agenzia di FELTRE - Via Trevigiana, 1 - Tel. 0439.80280

**Agriturismo
Cima Campo**



Località Arsiè (BL)
aperto da giugno a settembre

Info 329 0266441 - 368 7397021

Cucina con ristoro in ampia sala
Vendita prodotti tipici di montagna

tafuoco; il venerdì sera, fino a due anni fa, nell'intera piazza e strade limitrofe venivano sistemati tavoli e panche, per l'allestimento della cena di Quartiere; trovavano posto l'orchestrina nel giardino di Armando Gorza, e le cucine all'interno del cancello dei Dalla Corte.

Il sabato sera invece, trova partenza la fiaccolata dei sostenitori del Quartiere, dopo l'accensione delle fiaccole con la forgia di Armando Gorza, e la domenica sera si svolge, di solito, la cena di arrivederci con canti, tamburi ed "urrà" per tutti, a prescindere dal Quartiere vincitore del Palio. Tutta la contrada viene adornata di bandiere giallonere, la "piazhola" e il "Capitel della Madonna" vengono illuminati con riflettori ed addobbati con fiaccole e bandiere.

Nel 2000, nell'ornare l'edicola della Madonna, gli organizzatori del Quartiere si resero conto della sua precaria stabilità e condizione. In quel Palio i fantini di Port'Oria corsero molto scorrettamente, trattenendo i cavalli per tutto l'ultimo dei quattro giri, facendo arrabbiare gli "Ultrà" portoriani.

Fini che i fantini rischiarono grosso e non furono pagati, e gli organizzatori (unico Quartiere ad impegnarsi così nel sociale), in breve decisero per il restauro e recupero del capitello votivo, aprendo una sottoscrizione e ponendo come base il denaro non versato ai fantini.

Un giorno, della primavera del 2002, in "piazhola" si fermò un camioncino con impalcature, ponteggi e teloni che gli operai posero davanti all'edicola dando così inizio ai lavori che sembrarono interminabili. Gli abitanti, nel contempo, si sentirono orfani della Madonnina, ma si sa il rimedio c'è sempre e con la scusa di portare ora una birra, ora un caffè agli operai, controllarono anche l'avanzare dei lavori. Improvvisamente quasi alla metà di luglio, i ponteggi, le impalcature ed i teloni furono tolti, il camioncino se ne andò e l'edicola apparve nel suo nuovo look: la Madonnina sembrava risplendere e sorridere a tutti.

Al rosario, il giorno della sua festa, partecipò stranamente gente nuova, mai vista!

Quell'anno, ai festeggiamenti del Palio, fu la Madonnina la protagonista, non vi fu persona che non incrociò il suo sguardo, i tamburini suonarono in suo onore, gli sbandieratori fecero arrivare le bandiere quasi in cielo e gli atleti giurarono più convinti e forse rivolgendosi proprio a lei.

In quell'occasione fu inaugurata una piccola lapide in ricordo di Aldo De Bastiani e Giuseppe (Bebi) Barp, un modo simbolico per ricordare con loro anche tutti i portoriani che seguono il Palio dal cielo.

Non so come fu, ma contro ogni pronostico, il Palio del 2002 fu l'aquila di Port'Oria a ghermirlo, artigliando i 15 ducati d'oro e volteggiando alta nei cieli di Feltre.

Il drappo dipinto da Georges De Canino, guarda caso, rappresentava una madonna e forse ci fu "comunella" tra le due Madonne: quella del drappo e la Madonna del Carmine del "capitel"... o forse fu proprio Lei a metterci una "pezza" per contraccambiare quanto i contradaiooli avevano fatto per la sua immagine... o forse non poteva altro che andare così.

Oggi la vita nella contrada continua semplice e normale: c'è chi passa correndo facendo jogging, chi arranca con la mountain bike salendo da Via Cumano, chi passeggia col cane, chi si siede presso la panca del "capitel" a riposare, le donne fanno le proverbiali "do ciacole", ma ognuno di loro sebbene di sfuggita incrocia lo sguardo della Madonnina.

C'è sempre una mano anonima che pone un fiore, anche nel più freddo inverno ai suoi piedi.

Ma dal 2002 anche ogni portoriano che passa rivolge lo sguardo verso il "capitel", perché da allora una cosa è certa: nel cuore della Madonnina del Carmine batte un cuore portoriano.

Santina Donazzolo

Cucina Casalinga

CON MENÙ STAGIONALE

Chiuso la domenica

RISTORANTE "AURORA" di Bassani Sisto
FELTRE (BL) - Via Garibaldi, 24 - Tel. 0439.2046



elettrotecnica TREMEA s.n.c.

progettazione e costruzione quadri elettrici industriali per automazione e distribuzione

software per PLC

impianti elettrici a bordo nave cinese

Località (BL) - via dell'Artigianato, 4
Tel. 0437.799013 - Fax 0437.797464
Mail: elettrotecnica@tremea.it

da 40 anni progettiamo
e costruiamo
quadri elettrici







forniture per l'artigianato e l'industria

- Ferramenta
- Utensileria
- Macchine utensili
- Serrature e Maniglie
- Viteria e Fissaggi
- Giardinaggio

FER - COM SRL
via dell'Artigianato, 4 - Belluno
via Trevigiana, 4 - Feltre

La qualità ha il miglior prezzo.

La Chiesa di San Paolo in Tortesen

Nel Feltrino dell'epoca medioevale, a rendere più vivo il fervore della fede del laicato, contribuirono notevolmente la formazione delle confraternite e le varie associazioni o "scuole", come quelle curate dagli ordini religiosi, che presero il nome di "terzi ordini".

Queste comunità di fedeli associate alle varie scuole "Scole" e corporazioni le troviamo già ascritte negli antichi Statuti cittadini: esse sorgono con l'intento di soddisfare ad una necessità sentita di vita spirituale più compiuta. Complementare fu poi in un secondo tempo, l'esercizio delle opere di misericordia.

Una tra le più antiche è certamente quella di S. Paolo, anche se le prime attestazioni di questa Scuola risalgono al 1479, e come tutte le "Scole", amministrava l'Ospedale di san Lazzaro, in altre fonti citato come di san Paolo, nell'attuale omonima località di Tortesen.

L'ospedale era sito lungo un'importante via di comunicazione che portava in Città e sorse tra la fine del Trecento e la prima metà del Quattrocento.

Testimonianza di quel secolare complesso tutt'ora rimane la piccola chiesa del XIV secolo, intitolata a san Paolo e Lazzaro e le contigue abitazioni; l'entrata è ancor oggi delimitata da un muro di cinta che trova riscontro nelle antiche stampe d'epoca.

Nel corso dei secoli la Scuola di san Paolo si sviluppò sensibilmente, occupandosi "anche" dell'assistenza dei malati, ma si dedicava soprattutto ad allevare i trovatelli fino ad età lavorativa.

Nell'ultimo quarto del '500 una importante eredità lasciata dal matematico Jacopo Baffadossa, morto nel 1575, divenne provvidenziale per le esigue casse della Scuola di S. Paolo.

Questi sviluppò una più ampia disponibilità di beneficenza, che provvedeva a sfamare oltre ai "bastardelli" anche le povere donzelle, inoltre, sosteneva le spese "per maridar qualche donzela" povera e non necessariamente illibata fornendola di un modesto corredo nuziale.

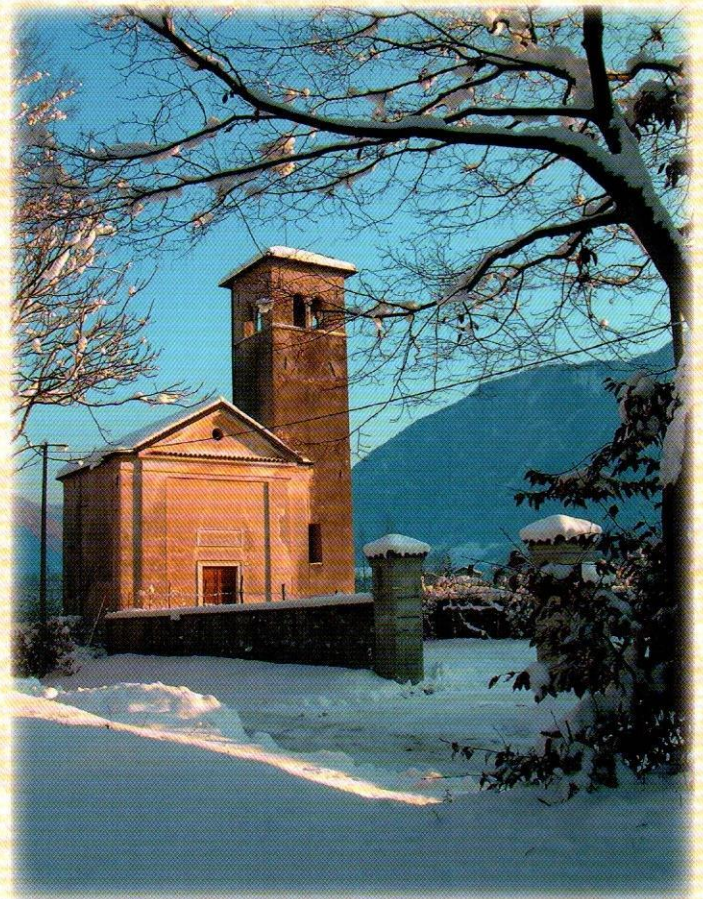
Nel 1611 un incendio semidistrusse la chiesetta, lasciando integra solo la piccola navata, con gran panico nel pic-

colo borgo allora composto di povere abitazioni prevalentemente in legno.

Nel 1648 la chiesa viene riedificata nella forma attuale, e la Scola ordinò al pittore locale Paolo Pozzo una nuova pala per l'altare, raffigurante i SS. Pietro e Paolo con la Madonna Assunta (della Cintura).

La tela del dal Pozzo attualmente fa parte dei beni dell'Ospedale di Santa Maria del Prato di Feltre, nel 1979 la pala fu levata dall'altare di S. Paolo, restaurata, e posta nella chiesa di Ognissanti al Borgo, ove rimase per alcuni anni per essere poi custodita negli uffici dell'O.C. di Feltre.

La chiesetta di san Paolo ed il piccolo borgo annesso non ha cambiato di molto nei secoli, lo si può confrontare con un'anti-



MATERIALI EDILI
FRARE

**EDILIZIA
FRARE S.R.L.**

- PIETRE E SASSI DA MURO • FONTANE
- FIORIERE • MATERIALI EDILI



Deposito: 1) Via Erizzo - 2) Via Prà Fontana 105 - Valdobbiadene (TV)
Tel. 335.7025217 - Fax 0423.973003
www.ediliziafrare.it - E-mail: fraregiacomo@virgilio.it
Sede: Via Del Canisel, 7 - Valdobbiadene (TV) - Tel. e Fax 0423.973003

AL BELVEDERE
Birreria - Pizzeria - Ristorante



e...nel salone sottostante...

SALA FESTE

attrezzata con service audio e luci

- FESTE A TEMA
- COMPLEANNI
- EVENTI IN GENERE

VUOI DIVERTIRTI?
VUOI MANGIARE BENE?

GRILL

BUONA PIZZA
OTTIMA CUCINA
PREZZI STRABILIANI

**Menù a
PREZZO FISSO
€ 10,00**

Ristorante Pizzeria "AL BELVEDERE"

Via Conti Franzoia Colmirano di Alano di Piave - Cell. 393.8246788 - 393.8246905

ca stampa del XVIII secolo attribuita ad Antonio Zambaldi. Nel mese di giugno del 2006, grazie all'interessamento del dott. Diego Modena, con la collaborazione dell'Associazione San Francesco di Feltre, dei residenti del quartiere san Paolo e del Quartiere Port'Oria, viene riposta nell'altare una copia su tela dell'originale pala del dal Pozzo, l'antico altare di legno è pulito e sistemato, e viene riassetato l'accesso alla chiesa. In occasione della festa di san Paolo, 29 giugno, con una funzione liturgica e la folta partecipazione della comunità del quartiere, sono inaugurati questi interventi che contribuirono a ridare alla chiesa una veste più accogliente e decorosa.

Paolo (dal o da) Pozzo è il primo nel Seicento (1573-1653) tra i grandi pittori feltrini.

Le sue tele si trovano nel Duomo di Feltre, a Pulir, Cesio e nel Museo cittadino: nel 1645, dipinge la pala d'altare per la chiesetta di San Paolo in Tortesen.

Il pittore dal Pozzo esprime un'armoniosa pittura ispirata al cinquecento, egli è allievo del grande Marescalchi, ed attinge anche dalla pittura del più noto Lorenzo Luzzo; con molta probabilità fu maestro di Domenico Falce (1619-1697), il migliore dei pittori feltrini del XVII secolo.

La pala di dal Pozzo dipinta per la chiesa di san Paolo (1645/48?) è di belle dimensioni (226x141 cm.) raffigurante la "Madonna Assunta (della Cintura) con i santi Pietro e Paolo".

L'opera, inserita in un pregiato altare ligneo intarsiato, coevo, ricalca lo schema classico delle pale d'altare: la Vergine assisa tra le nubi del cielo con il Bambino Gesù sulle ginocchia, sotto, i Santi ritratti a figura intera, Pietro e Paolo, le colonne dalla Chiesa, entrambi con il libro della parola di Dio nella mano.

Pietro, nella mano sinistra, impugna le chiavi del Regno dei Cieli, mentre san Paolo, a cui è dedicata la chiesa, nella destra tiene la spada simbolo del suo martirio.

Una pala di sicuro pregio artistico che ha un particolare di rilievo nella figura della Vergine definita "della Cintura": infatti, la Madre di Dio tiene nella mano sinistra una cintura. La cintura era un indumento comune delle donne orientali: somigliante più ad una larga fascia di lana di cammello, era indossata attorno ai fianchi, a più giri, per sostenere i lunghi abiti.

La sacra reliquia della "Cintura" di Maria, festa il 31 ago-



sto, trova spiegazione nei Vangeli Apocrifi (Assunzione di Maria - Giuseppe di Arimatea, XVII.) "...Allora la fascia con cui gli apostoli avevano cinto il santissimo corpo, venne gettata giù dal cielo a Tommaso."

In particolare alla Cintura della Vergine si attribuiva una grandiosa forza taumaturgica: proteggeva dai demoni, guariva le malattie, era un "muro inespugnabile" che difendeva la Chiesa, la città di Costantinopoli (seconda Roma) e l'umanità intera.

Il culto alla "Beata Vergine della Cintura" trovò vastissima diffusione sia nella Chiesa d'Occidente che in quella Oriente, ed in Italia, vi sono moltissime Confraternite, Santuari e Chiese dedicate a questa tipologia mariana, che ritrae la Vergine con la cintura nella mano, come nella pala di San Paolo a Feltre.

Alfonso Sampieri

Elite

Tutto per i tuoi capelli e per il corpo

Tel. 0439.844042

di Lotto Cedeno Teresa - Via Belluno, 45 - FELTRE (BL) - Cell. 347.0052120

ing. Rudi Curto

Progettazione Termotecnica di Impianti Termici
e condizionamento Civili ed Industriali
Impianti antincendio - Energie Alternative

Cell. 340.8024352



Elena

parrucchiera uomo donna



Feltre - Via Eccelino da Celarda, 4 - Tel. 0439.840743

Il Consiglio direttivo di Quartiere

Presidente

Alberto Meneguz

0439.81888

Vice Presidente

Stefano Rossi

347.5634538

Segreteria

Lien De Bona

328.9464796

Tesoriere/Gadgets

Manuela Sacchet

338.3725304

**Responsabile Sede/Armigeri/
Varie**

Alfonso Sampieri

348.2656671

Responsabile Sede/Varie

Aldo Bonello

338.2435889

Maestro di Campo/Atleti

Fabio Sampieri

328.9436253

Giornalino

Marzia Lazzarotto

328.0717787

Responsabile Cortei

Alessandro Moino

328.7035028

Responsabile Cene

Stefano Gasperin

328.2694513

Aiuto Cene

Federico Zannin

340.6600156

Aiuto Cene

Fiorino Bordin

Responsabile Magazzino

Claudio Marca

333.6697619

Responsabile Sartoria costumi

Caterina Strazzabosco

349.2965171

Aiuto sartoria

Dora Cargnel

Responsabile Cavalli/Fantini

Diego Bordin

Responsabile Atleti/Gadgets

Denis Cescato

328.0717788

Responsabile Tamburini

Francesco D'Isep

348.7363791

Responsabile Sbandieratori

Fabio D'Agostini

328.3833453

Aiuto esterno

Teresa De Martini

Francesca De Riz

BAR

"ALLA CHIUSA"

Zanella Walter

Via Feltrina, 17 - FELTRE (BL)



osteria vino al ponte

di Pauletti Claudio

Strada dei Mulini, 12 - Celarda - FELTRE (BL)

Tel. 0439.880055

CHIUSO IL LUNEDÌ

I drappi del Palio di Feltre

1980 SANTO STEFANO

1981 SANTO STEFANO

1982 SANTO STEFANO

1983 DUOMO

1984 CASTELLO

1985 CASTELLO

1986 SANTO STEFANO

drappo dipinto da Elio Scarisi

1987 SANTO STEFANO

drappo dipinto da Addis Pugliese

1988 DUOMO

drappo dipinto da Marica Forcellini

1989 SANTO STEFANO

drappo dipinto da Vico Calabrò

1990 PORT'ORIA

drappo dipinto da Franco Murer

1991 DUOMO

drappo dipinto da Gianni Palminteri

1992 DUOMO

drappo dipinto da Ernesto Treccani

1993 SANTO STEFANO

drappo dipinto da Ettore De Conciliis

1994 CASTELLO

drappo dipinto da Luigi Rincicotti

1995 DUOMO

drappo dipinto da Riccardo Schweizer

1996 CASTELLO

drappo dipinto da Francesco Michielini

1997 maggio DUOMO

drappo dipinto da Robert Seaver

agosto CASTELLO

drappo dipinto da Frances Lansing

1998 PORT'ORIA

drappo dipinto da Mario Tapia

1999 PORT'ORIA

drappo dipinto da Laura Panno

2000 CASTELLO

drappo dipinto da Hermann Fitzl

2001 CASTELLO

drappo dipinto da Philip Tsiaras

2002 PORT'ORIA

drappo dipinto da Georges De Canino

2003 CASTELLO

drappo dipinto da Franco Cattapan

2004 CASTELLO

drappo dipinto da Riccardo Galuppo

2005 PORT'ORIA

drappo dipinto da Lino Pauletti

2006 CASTELLO

drappo dipinto da Cristiana Comel

2007 drappo dipinto da Olimpia Biasi

I drappi di Port'Orla



Ringraziamenti

Il Consiglio direttivo del Quartiere ringrazia tutti coloro che, a vario titolo ed in modo diverso, hanno dato la loro opera ed il loro contributo, si omette l'elenco dei nominativi perché sono molti e per non dimenticare nessuno. Si ricorda che tutti coloro che fossero interessati a far parte in qualche modo del Quartiere Port'Orla, come atleti, figuranti o collaboratori a vario titolo, possono contattare direttamente i Responsabili per telefono o presso la sede giallo-nera, ospitata nei locali siti al piano superiore della Scuola Materna "Francesco Baracca" di Anzù.

Testi di Marzia Lazzarotto, Alfonso Sampieri, Santina Donazzolo. Foto di Alfonso Sampieri e Quick Time.

Realizzato da Marzia Lazzarotto

Gruppo Cinofilo
Qua la zampa!



Corsi di obbedienza di base e avanzata - Corsi per cuccioli - Corsi di agility
Problemi comportamentali - Clicker training - Attività mentali

Loc. Nemeoggio di Feltre (BL) - Tel. 349.3451696
e-mail: qualazampa.feltre@libero.it

AUTOMOBILE CLUB FELTRE

Via Trevigiana 1 - 32032 FELTRE (BL)
Tel. 0439 83337 - 0439 2741

Agenzia Pratiche auto e moto

Lattoneria
Corso Sandro

- Posa in opera grondaie
- Coperture in lamiera e rame
- Restauro e manutenzione tetti a coppi

ANZÙ di FELTRE (BL) - Via Collese, 12 - Tel. 329.6750136 - Fax 0439.840760

zeta ci s.n.c.
di Dal Zotto Walter e Carpeno Ivano

**IMPIANTI ELETTRICI, AUTOMAZIONI
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
ANTIFURTI**

Via della Fornace, 5 - Rasai di Seren del Grappa (BL) - Tel. e fax 0439.448062

Bistrot di Borgo

Pane, Frutta, Verdura
Alimenti senza glutine e speciali
da agricoltura biologica
e biodinamica
alghe e spezie dal mondo
prodotti del commercio equo e solidale
Libri, riviste del settore e CD



Via F. Terilli, 2 - Borgo Ruga - FELTRE (BL) - Tel. e Fax 0439.880108

il discount del mobile a prezzi scontati tutto l'anno

**ARREDAMENTO
COMPLETO
CAMERA
CUCINA
SALOTTO
SOGGIORNO
€ 2.040,00**



Camera completa
Euro 990,00

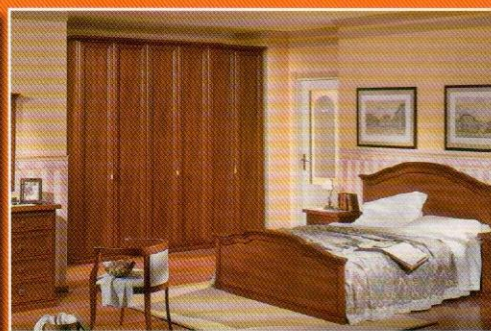
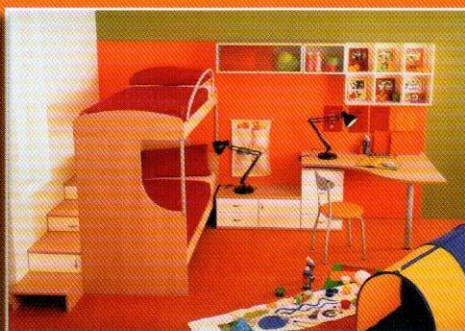


Camera completa
Euro 430,00

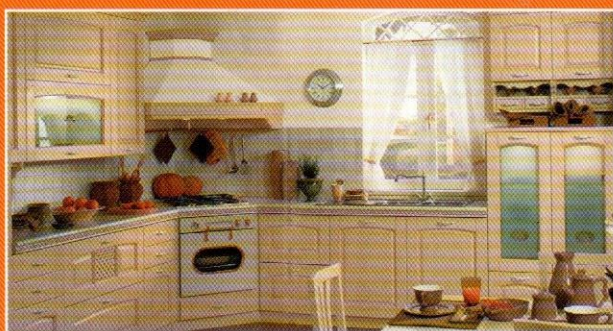
Camere matrimoniali



Cameretta con soppalco
vari colori
Euro 580,00



Camere



Cucine moderne
con elettrodomestici
a partire da
Euro 890,00



Soggiorno
Euro 450,00

Cucine e soggiorni



Divano
Euro 380,00

Salotti e divani



Divano letto matrimoniale con
materasso
a molle
Euro 650,00
vari colori
e misure



Importazione diretta Tappeti e Mobili etnici

MERCATINO[®]
Mobil Discount
L'ARREDO CASA

SIGNORESSA (TV)

Via Treviso, 100 - S.S. Feltrina

Tel. 0423 670368

Aperto tutti i giorni 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.00

Chiuso lunedì mattina - aperto anche domenica

FINANZIAMENTI AGEVOLATI